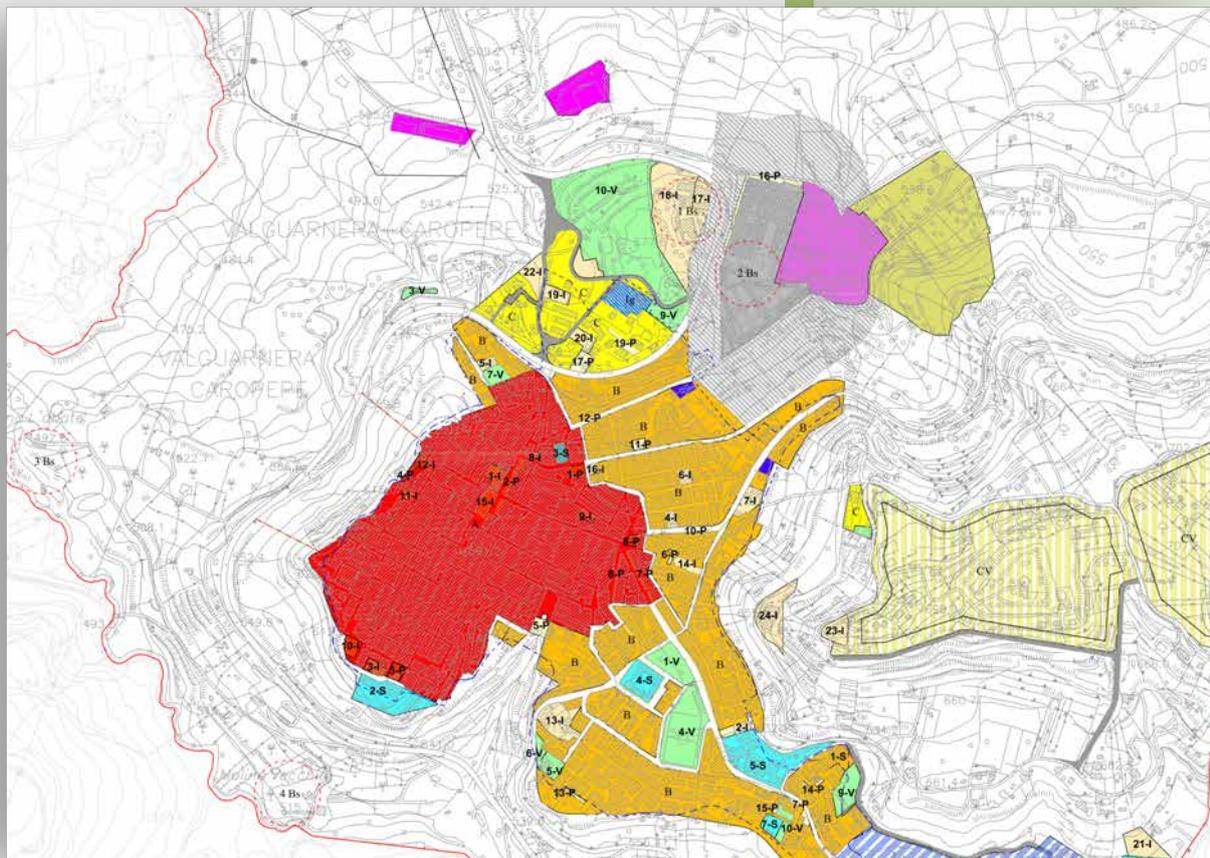




PRG SCHEMA DI MASSIMA



Relazione Generale

Ufficio del piano:

Resp.: Arch. Giuseppe Di Vincenzo

Coll.: Geom. Antonio Cirrincione

Supporto tecnico-cartografico:

Resp.: Arch. Pian. Giuseppe Cuffaro

Indice RELAZIONE GENERALE

Capitolo 1 – PREMESSA	4
Capitolo 2 - LE DIRETTIVE PER LA REVISIONE DEL PRG	9
A. La riqualificazione ambientale	9
B. La riqualificazione insediativa	10
C. La riqualificazione della mobilità	11
D. La riqualificazione dei servizi	11
E. La riqualificazione delle aree produttive	12
Capitolo 3 - RELAZIONE STORICA	14
I - la localizzazione.....	14
II - le origini	14
III - lo sviluppo storico - demografico.....	17
IV - lo sviluppo urbano dal XVII° al XIX° secolo.....	18
V - la città' del XX° secolo	19
Capitolo 4 - ASPETTI URBANISTICI	36
I - quadro urbanistico generale.....	36
II- lo stato di conservazione.....	37
III - centro storico Zona “A”.....	38
IV - attrezzature e servizi: stato di fatto.....	40
V - verifica degli standard esistenti	40
Capitolo 5 - ASPETTI DEMOGRAFICI	42
I - andamento demografico.....	42
II - verifica delle previsioni demografiche.....	43
Capitolo 6 - PROGETTO DEL PIANO	51
I - dimensionamento del piano e valutazione dei fabbisogni	51
Tessuto storico - Zona A.....	51
Tessuto consolidato - Zona B.....	52
Nuove espansioni – Zona C.....	52
Verde agricolo – Zona E.....	52
Attrezzature e servizi d.m. 02/04/68 n.1444	53
La viabilità.....	53

Il dimensionamento del piano e considerazioni progettuali.....	53
Quadro generale di distribuzione degli abitanti nelle zone territoriali omogenee.....	54
I servizi e le attrezzature urbane.	57
Verifica degli standard dello schema di massima.....	65
Aree per l'istruzione.	68
Attrezzature di interesse comune.....	68
Aree a verde.....	68
Aree per parcheggi.....	69
Indicazioni progettuali.	70
La viabilità'	70
La zonizzazione urbanistica.	70
Zona a - ambiti urbani di interesse storico e di particolare pregio ambientale urbanistico	70
Zone b – ambiti urbani residenziali totalmente o parzialmente edificati diversi dalle zone territoriali omogenee a.	71
Zone c – le aree di espansione nonché dell'edilizia residenziale pubblica e di riordino urbanistico.....	71
Zone d– le aree per l'attività industriale ed artigianale.....	72
Zone e – gli ambiti dell'agricoltura.....	72
Zone f – le aree destinate alle attrezzature e dai servizi.	72
La perequazione nel piano urbanistico.	72

CAPITOLO I

Premessa

Il PRG - Piano Regolatore Generale con annesse PP.EE. - Prescrizioni Esecutive Regolamento Edilizio e Norme di Attuazione del Comune di Valguarnera Caropepe è stato adottato dal Commissario ad acta, con delibera commissariale n. 98 del 28/09/2000 e, successivamente, approvato con D.A. n. 423 del 07/04/2003 emanato dal Dipartimento Urbanistica dell'Assessorato Territorio ed Ambiente della Regione Siciliana.

L'Assessorato Territorio ed Ambiente - Dipartimento Regionale Urbanistica di Palermo, con nota prot. 10179 del 14/05/2013 evidenziava l'obbligo di procedere alla revisione del P.R.G. ai sensi della L.R. n.71/78 e ss.mm.ii. e dell'art.3 della L.R. 15/91.

Con la successiva nota prot. 6690 del 03/06/2013 il Comune di Valguarnera comunicava all'Assessorato Territorio ed Ambiente - Dipartimento Regionale Urbanistica di Palermo che si era avviata la procedura per la revisione del P.R.G. ai sensi della normativa vigente in materia.

Con la deliberazione di G.C. n. 85 del 02/08/2013 veniva conferito incarico per la revisione del Piano Regolatore Generale e dei relativi allegati all'Ufficio Tecnico Comunale, evidenziando in detta delibera di Giunta Comunale, che *“l'incarico di revisione del Piano regolatore generale può essere affidato all'Ufficio Tecnico Comunale che dispone tra l'altro nel suo organico di un architetto regolarmente abilitato e dotato della necessaria professionalità”*.

Con delibera di Consiglio Comunale n. 68 del 03/12/2013 sono state approvate ai sensi dell'art. 3, comma 7 della L.R. 15/91, le *“Direttive Generali”* cui ci si dovrà attenere nella stesura della revisione del Piano Regolatore Generale.

Con Determina del Responsabile del Settore Tecnico n. 381 del 09/12/2013, considerato l'obbligo di redigere i piani di zona di cui alla legge 167/62, motivando *“che all'interno dell'ente non vi è alcuna figura idonea a redigere il Piano di Zona e non è provvisto di idonei software necessari alla redazione degli elaborati necessari”*, è stato affidato l'incarico per la *“consulenza”* per la redazione Piano di Zona Edilizia Economica Popolare e supporto redazione P.R.G. all'Ing. Erbicella Maurizio con studio a Catania.

Con Determina del Responsabile del Settore Tecnico n. 221 del 09/04/2014, veniva affidato

l'incarico per la co-progettazione, limitatamente alle norme di attuazione per la redazione del P.R.G., allo stesso Ing. Maurizio Erbicella.

Con Determina del Responsabile del Settore Tecnico n. 339 del 30/10/2013 e n. 9 del 08/01/2014, veniva affidato l'incarico per la produzione degli strati informativi in formato vettoriale (CAD) necessari alla redazione della revisione del P.R.G. allo studi specializzato LOGIS s.r.l., con sede a San Giuseppe Jato (PA).

Con Determina del Responsabile del Settore Tecnico n. 406 del 31/12/2013, veniva affidato l'incarico per la redazione dell'aggiornamento del Piano Agro-Forestale ai fini della redazione della revisione del PRG al dott. Urzì Davide con studio in Valguarnera.

Con Determina del Responsabile del Settore Tecnico n. 23 del 22/01/2014 e n. 257 del 10/07/2015, venivano affidati l'incarico per l'aggiornamento dello studio geologico necessario per la revisione del P.R.G. nonché per la realizzazione di indagini geologiche e sismiche con prove di laboratorio al Geologo Fabio Tortorici con studio a Catania.

Con Determina del Responsabile del Settore Tecnico n. 07 del 08/01/2014, veniva affidato l'incarico per attività strumentale territorio e ambiente per redazione della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) e della Valutazione di Incidenza Ambientale (VIA) a supporto del PRG ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006 modificato ed integrato dal D.Lgs. n. 4 del 16/01/2008 ed ai sensi del DPR n. 357/97, nonché redazione del P.U.C. del Comune di Valguarnera all'Associazione temporanea di professionisti Prof. Urbani Leonardo, Ing. Puleo Enrico, Arch. Di Giovanni Massimiliano e Ing. Grizzaffi Massimo.

Con delibera di Consiglio Comunale n. 27 del 09/04/2014, veniva approvato lo schema di massima del P.R.G. redatto dall'Ufficio Tecnico Comunale così firmato negli elaborati tecnici allegati:

- Progettista: Nicolò Mazza;
- Collaboratori: geom. Antonino Cirrincione, geom Franco Lauria, Giuseppe Gagliano;
- Consulenti esterni: Ing. Maurizio Erbicella; Logis s.r.l.

Con nota prot. 73911 del 04/05/2015, acquisita al prot. gen. di questo Comune al n. 4643 del 07/05/2015, l'Ufficio del Genio Civile di Enna, restituiva gli elaborati del PRG e dello studio geologico trasmessi evidenziando tra l'altro:

- *il progetto di Piano non ha tenuto debitamente conto del regime vincolistico delineato (alcune previsioni impegnano aree in dissesto e vincolate dal Piano per l'Assetto Idrogeologico);*

- lo studio geologico non è conforme alle istruzioni impartite con la Circolare A.R.T.A. 20 giugno 2014 n. 3.

A seguito dell'adeguamento dello studio geologico alla Circolare A.R.T.A. 20 giugno 2014 n. 3, con nota prot. 13238 del 10/12/2015, il progetto del PRG, corredato dello studio geologico, veniva ritrasmesso all'Ufficio del Genio Civile di Enna per il parere di competenza ai sensi dell'art. 13 della Legge n. 64/74.

Con nota prot. 8813 del 28/01/2016, acquisita al prot. gen. di questo Comune in data 27/01/2016 al n. 956, l'Ufficio del Genio Civile di Enna, restituiva gli elaborati del PRG e dello studio geologico ritrasmessi evidenziando tra l'altro:

- il progetto di Piano, elaborati 6 e 7, non ha tenuto debitamente conto del "Regime vincolistico" delineato negli elaborati 4 e 5 (alcune previsioni impegnano aree in dissesto e vincolate dal Piano per l'Assetto Idrogeologico);

- dal confronto tra l'elaborato 6 e l'elaborato 7, di P.R.G., emerge l'incongruenza rispetto alla corretta individuazione, sia come localizzazione che come stato di "Esistente" o di "Progetto", delle "Attrezzature Zona F", e di "Interesse Generale", Ig1, Ig2 e Ig3.

Con nota prot. n. 7568 del 30/06/2016, questo Comune, riscontrava la diffida Assessoriale prot. n. 4743 del 03/03/2016, comunicando una rilevante situazione sopravvenuta nell'iter di revisione del P.R.G., consistente in un esposto denuncia alla Procura della Repubblica c/o il Tribunale di Enna da parte di un consigliere comunale, relativamente all'accertamento del possesso dei titoli di studio ed abilitazioni che ne autorizzavano la redazione del P.R.G. al Responsabile del Settore Tecnico, Nicolò Mazza, progettista della revisione del P.R.G. (Delibera di G.C. n. 85/2013) insieme ad altri membri in possesso del titolo di geometra (diplomati) in servizio all'UTC, al fine di potere dare corso ai successivi adempimenti prescritti dalla legge.

Con la suddetta nota, veniva altresì comunicato all'Assessorato Territorio e Ambiente - Dipartimento Regionale dell'Urbanistica, che a seguito della delibera di Consiglio Comunale n. 27 del 09/04/2014, con la quale veniva approvato lo "Schema di massima del P.R.G." a firma del resp.le dell'UTC Nicolò Mazza, punto di partenza per l'elaborazione definitiva del P.R.G. e di tutti gli studi e pareri propedeutici atti alla istruttoria, adozione ed approvazione da parte del Consiglio Comunale, in attesa della conclusione delle indagini relativamente ai titoli di studio ed abilitazioni possedute dal progettista, gli atti e gli studi relativi alla revisione del P.R.G., risultavano inevitabilmente sospesi al fine di non aggravare un procedimento già per

sua natura estremamente complesso, chiedendo contestualmente alla Procura della Repubblica c/o il Tribunale di Enna, di comunicare celermente, una volta ultimate, l'esito delle indagini, al fine di permettere al Comune l'attivazione di tutte le attività consequenziali ed obbligatorie relative alla revisione del P.R.G.

Con nota prot. n. 6243 del 06/04/2017, registrata al protocollo generale di questo ente il 10/04/2017 al n. 3964, l'Assessorato Territorio e Ambiente - Dipartimento Regionale dell'Urbanistica, provvedeva a diffidare il Comune di Valguarnera Caropepe sullo stato delle procedure relative alla revisione del P.R.G., avvertendo la nomina di un Commissario ad Acta al fine di porre in essere gli atti conseguenti ed occorrenti alla revisione del P.R.G.;

Con Decreto del Direttore Generale dell'Assessorato Territorio e Ambiente n. 153/GAB del 08/06/2017, notificato al Comune in data 12/06/2017, nota prot. n. 6209, veniva nominato il Commissario ad Acta, nella persona dell'Arch. Marcello Annaloro (Dirigente in servizio dell'Assessorato Territorio ed Ambiente) al fine di porre in essere gli atti conseguenti ed occorrenti alla revisione del P.R.G.

In data 26/06/2017, con prot. n. 6795, veniva acquisito al protocollo generale di questo ente, il Decreto di archiviazione emanato dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Enna del procedimento a carico di Nicolò Mazza, in merito all'esposto presentato dal consigliere comunale Filippo Roccazzella che aveva manifestato dubbi sui titoli di studio posseduti dal Mazza, già Responsabile del Settore Tecnico, manifestando la probabile illegittimità di alcuni atti emanati a sua firma, tra cui il P.R.G. ove si evidenziava che il sig. Nicolò Mazza risulta in possesso della "Laurea in Scienze dell'architettura" (classe 4 - triennale di primo livello) conseguita il 09/11/2009 e che lo stesso non aveva mai ottenuto alcuna abilitazione professionale non risultando iscritto ad alcun Ordine Professionale e che ancora, si legge: *"Nondimeno valuterà il Comune di Valguarnera, nell'ambito dei propri controlli dirigenziali interni, circa la legittimità dell'operato del proprio funzionario "dottore in architettura" (non architetto) Mazza Nicolò, fermo restando l'ulteriore controllo dell'Assessorato Regionale cui il P.R.G. va trasmesso (dopo l'adozione dei controlli interni da parte del Comune) per l'approvazione definitiva, trattandosi di atto procedimentale complesso"* demandando pertanto il controllo sulla legittimità degli atti all'ente locale;

Le competenze dell'*Architetto iunior* (art. 15 comma 5 DPR 328/01) iscritto nella sezione B dell'Ordine Professionale, risultano bene delineate e fortemente diversificate rispetto all'*Architetto* (art. 15 comma 3 DPR 328/01) iscritto nella sezione A dell'Ordine

Professionale che ha conseguito la Laurea quinquennale del vecchio ordinamento.

Le competenze attribuite all'architetto iunior infatti, sono elencate nella lettera "a" del quinto comma dell'art. 16 del D.P.R. 328/01, che così recita: *"Formano oggetto dell'attività professionale degli iscritti nella sezione B, ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 1, comma 2, restando immutate le riserve e attribuzioni già stabilite dalla vigente normativa:*

a) per il settore "architettura": le attività basate sull'applicazione delle scienze, volte al concorso e alla collaborazione alle attività di progettazione, direzione dei lavori, stima e collaudo di opere edilizie, comprese le opere pubbliche; la progettazione, la direzione dei lavori, la vigilanza, la misura, la contabilità e la liquidazione relative a costruzioni civili semplici, con l'uso di metodologie standardizzate; i rilievi diretti e strumentali sull'edilizia attuale e storica".

evidenziando pertanto che tra le competenze dell'architetto iunior, non vi sono quelle relative alla pianificazione territoriale (Circolare CNAPPC n. 21 del 07/03/2013) e che pertanto la procedura della redazione del PRG risulta palesemente viziata, a causa della mancanza dei requisiti tecnico-giuridico del progettista incaricato, Nicolò Mazza, dichiarando quanto previsto all'art. 21-septies della Legge 241/1990 e s.m.i., il quale testualmente prevede che: *è nullo il provvedimento amministrativo che manca degli elementi essenziali, che è viziato da difetto assoluto di attribuzione, che è stato adottato in violazione o elusione del giudicato, nonché negli altri casi espressamente previsti dalla legge.*

Con Delibera di C.C. n. 47 del 10/07/2017, si è provveduto a dichiarare, ai sensi dell'art. 21-septies della Legge 241/1990 e s.m.i., la nullità della deliberazione di Consiglio Comunale n. 27 del 09/04/2014.

Con Delibera di G.C. n. 128 del 23/11/2017, veniva istituito l'Ufficio del Piano per la revisione del P.R.G., delle Norme di Attuazione e del Regolamento Edilizio Comunale, individuando quali componenti, il Responsabile del Settore, Arch. Giuseppe Di Vincenzo ed il geom. Antonino Cirrincione, in servizio presso l'UTC – Servizio Urbanistica e contestualmente è stato nominato il progettista del P.R.G., delle Norme di Attuazione e del Regolamento Edilizio Comunale, nonché coordinatore del gruppo di lavoro dell'Ufficio del Piano, nella persona dell'Arch. Giuseppe Di Vincenzo, Responsabile del III Settore.

CAPITOLO II

LE DIRETTIVE PER LA REVISIONE DEL PRG

La revisione del PRG dovrà sviluppare nel dettaglio i contenuti delle "direttive generali", approvate con atto di Consiglio Comunale n. 68 del 03/12/2013, con riguardo alla specificità dei luoghi e con riferimento alle considerazioni ed ai contenuti degli studi tematici (geologico, agricoloforestale, ecc.) predisposti, quali studi propedeutici per la revisione del PRG.

In accordo con le "direttive generali", lo studio è stato articolato in vari ambiti, sviluppando, per ciascuno di essi, il tema comune della riqualificazione:

- A. La riqualificazione ambientale
- B. La riqualificazione insediativa
- C. La riqualificazione della mobilità
- D. La riqualificazione dei servizi
- E. La riqualificazione delle aree produttive

A. La riqualificazione ambientale

Tra gli obiettivi della revisione del PRG dovrà assumere particolare rilievo il tema dell'ambiente.

Il riequilibrio tra sistemi insediativi (la città, le case sparse) e ambiente naturale costituisce un requisito essenziale per la ricostituzione dell'identità culturale della città.

1. Recepimento del Piano per l'Assetto Idrogeologico (PA I)

Si tratta di inserire nel nuovo strumento urbanistico, in modo organico e ragionato, le aree a rischio secondo le varie categorie di rischio geomorfologico e di pericolosità idraulica. Tale inserimento tenderà a ricomporre geograficamente ciò che il Piano Regionale localizza in più ambiti e bacini idrografici.

2. Salvaguardia dei valori paesaggistici

Le aree a forte valenza ambientale rappresentano un importante e qualificante patrimonio del territorio. In tali aree dovranno essere previsti interventi mirati sia alla salvaguardia dei valori paesaggistici che alla valorizzazione con destinazioni d'uso compatibili.

3. Individuazione di fasce di verde di rispetto:

L'organizzazione del verde urbano, partendo dalla situazione dello stato di fatto, dovrà

perseguire l'obiettivo di costituire un sistema caratterizzato da continuità fisica tra tessuti urbani caratterizzati da presenza di fasce verdi.

4. Introduzione di norme per le acque meteoriche:

La revisione del PRG dovrà prevedere contenuti normativi specifici, finalizzati al perseguimento dell'obiettivo della massima dispersione nel sottosuolo delle acque meteoriche, in corrispondenza o in prossimità alle zone maggiormente a rischio, nel rispetto della normativa a tutela delle fonti idriche (Ordinanza Sindacale n° 17 del 09/03/2011 – Pozzo Gangemi).

B. La riqualificazione insediativa

La relazione preliminare dell'ufficio riporta dati indubbi sul dimensionamento del piano e sulla domanda di residenza profondamente ridotta negli ultimi anni. Pertanto il processo di riqualificazione insediativa, pur salvaguardando le concessioni edilizie già rilasciate e le lottizzazioni già convenzionate, dovrà interessare principalmente il patrimonio edilizio esistente in termini di recupero, di riqualificazione energetica e di qualità architettonica, nonché di rifunzionalizzazione per gli adeguamenti a nuovi standard.

1. Recupero e riqualificazione dell'esistente

La revisione del PRG, nell'ambito delle zone interessate, dovrà prevedere per tutto il patrimonio edilizio realizzato con regolare titolo abilitativo, anche in sanatoria, norme volte a favorire il recupero dell'esistente. Tali norme, al fine di agevolare maggiormente la riqualificazione strutturale ed energetica, potranno prevedere anche forme di premialità (Piano Casa ancora oggi in vigore nella Regione Sicilia) con incrementi volumetrici volti a migliorare gli standard d'uso degli immobili.

Essenziale risulta il recupero e la valorizzazione del centro storico con una rivisitazione, seppur molto limitata, come indicato nelle prime direttive da parte dei funzionari dell'Assessorato Regionale Territorio ed Ambiente, della perimetrazione, differenziando le diverse aree con studio del tessuto urbano. Sarebbe auspicabile, provvedere a redigere un Piano Particolareggiato del centro storico ove prevedere, a seguito di autorizzazione da parte dell'ente sovraordinato deputato al vincolo, Soprintendenza ai BB.CC.AA. di Enna, gli interventi diretti di ristrutturazione, restauro conservativo, manutenzione straordinaria e, se possibile, demolizione e ricostruzione di immobili esistenti.

2. Riqualificazione delle zone PEEP

Le zone interessate dalle Prescrizioni Esecutive per l'edilizia economica e popolare, verranno confermate nella destinazione e nella delimitazione. Le volumetrie ancora disponibili dovranno essere oggetto di verifica del fabbisogno di alloggi popolari e, qualora necessario, si dovranno ridefinire i contenuti normativi per riequilibrare il fabbisogno.

I programmi costruttivi di completamento, dovranno introdurre parametri e prescrizioni volti a favorire un adeguato inserimento nel tessuto urbano esistente e nell'ambiente circostante.

C. La riqualificazione della mobilità

Il miglioramento della mobilità urbana è una delle condizioni essenziali della riqualificazione insediativa, da perseguire al fine di ottenere un miglioramento della qualità della vita all'interno della città.

1. Completamento della rete esistente

Gli interventi dovranno principalmente basarsi sul completamento e sulla valorizzazione delle infrastrutture esistenti e, per quanto riguarda la rete viaria, si dovrà prevedere ulteriore rete viaria per un miglioramento della mobilità urbana all'interno del tessuto urbano, tenendo in considerazione la quantità di mezzi esistenti e le distanze dai diversi insediamenti abitativi esistenti.

2. Revisione dei parcheggi

Particolare attenzione dovrà essere dedicata alla problematica dei parcheggi che non dovranno essere intesi solo come infrastrutture a servizio di attrezzature o residenze, ma anche come aree di interscambio tra forme alternative di trasporto. Individuazione di micro aree ove poter realizzare parcheggi in modo uniforme in tutto il paese, riqualificando dal punto di vista architettonico e sociale, tutte le piazze che ad oggi vengono utilizzate a tale scopo

D. La riqualificazione dei servizi

Tutte le indicazioni che precedono costituiscono la base per la revisione dello strumento urbanistico vigente e, quindi, per la ridefinizione del sistema delle attrezzature e dei servizi che avrà rilevanza sui vincoli preordinati all'esproprio.

1. Adeguamento alle presenti direttive

Dovrà essere modificata ogni previsione di vincolo non conforme alle presenti direttive e non giustificabile in rapporto a norme sovraordinate.

2. Eliminazione vincoli non necessari

In tutte le destinazioni a servizi ed attrezzature che non risultino strettamente necessarie ai fini del rispetto degli standard urbanistici, si rinviano alla fase esecutiva del piano per la conseguente rimodulazione nel PRG.

3. Conferma dei vincoli espropriativi

Le aree vincolate con destinazione d'uso di PRG, preordinata all'esproprio presenti nel Piano vigente, ad oggi non espropriate, dovranno essere attenzionate, al fine di evitare contenziosi con i cittadini qualora detti vincoli dovessero essere riproposti.

Si ritiene di dovere vincolare esclusivamente le aree necessarie al rispetto degli standard urbanistici di Piano.

4. Coinvolgimento dei privati

Consentire al privato cittadino, a seguito di eventuale volontà, di potere realizzare opere di interesse pubblico e collettivo, ricadenti nella previsione del PRG all'interno di proprie aree, in cambio di una volumetria da potere utilizzare in aree limitrofe.

In sintesi, si introdurrà il concetto di "perequazione" urbanistica.

5. Destinazioni delle aree già vincolate

Le nuove destinazioni urbanistiche delle aree relativamente alle quali vengono a cessare vincoli urbanistici dovranno essere correlate alle situazioni circostanti privilegiando, stante la ormai cronica crisi dell'attività edilizia, le destinazioni prive di valenza insediativa e/o con bassa potenzialità insediativa.

E. La riqualificazione delle aree produttive

La riqualificazione delle aree produttive riveste una importanza strategica a cui l'Amministrazione demanda per fronteggiare l'attuale crisi.

1. Adeguamento alle norme di settore

La revisione del PRG dovrà introdurre tutte le previsioni dettate dalla L.R. n. 28/1999 "Riforma della disciplina sul commercio in Sicilia" e dalle successive modifiche e integrazioni.

In particolare, tutte le valutazioni di carattere urbanistico, anche riferibili a medie e grandi

strutture di vendita dovranno tenere conto delle situazioni esistenti e delle vocazioni ed idoneità a tale utilizzo nei locali esistenti.

2. Semplificazione dei procedimenti

Con l'entrata in vigore della L.R. n. 16/2016, sono stati introdotti in Sicilia i nuovi provvedimenti abilitativi, CIL, CILA, SCIA, DIA, Permesso a Costruire, che hanno contribuito a semplificare i procedimenti amministrativi, responsabilizzando i tecnici professionisti.

In detta norma, è previsto altresì il SUE - Sportello unico dell'edilizia, volto alla semplificazione del procedimento tecnico-amministrativo.

tale sportello, ricalca quello già introdotto da tempo nella Regione Sicilia, relativamente alla semplificazione di procedimenti per la realizzazione di attività produttive.

CAPITOLO III

RELAZIONE STORICA

I - LA LOCALIZZAZIONE

La città di Valguarnera giace nella parte più a sud del feudo di Caropepe, che ne costituisce per intero il territorio comunale. Esso, di modestissime dimensioni - **932 ettari** - si sviluppa sui monti Erei, è tangente per alcune centinaia di metri al fiume Mulinello, affluente del Dittaino, a sua volta affluente del Simeto. Confina con i comuni di Assoro ed Enna, ricadendo, proprio nell'umbiliculus Siciliae (per dirla con Amico) non lontano dal lago di Pergusa, salmastro vaso di origine carsica, testimone degli amori di Plutone, oggi cancellato dalle stupidità delle umane cure o, meglio, incurie.

La orografia, del tipo collinare, si sviluppa dai 314 ai 727 metri sul livello del mare ed è caratterizzata dalla presenza di due rilievi modesti: la "Montagna" che sovrasta il centro urbano, guardando a Enna, e il "Monte Paparanza", a nord di esso.

A Ovest e a Sud il confine comunale è costituito dal torrente Valguarnera, il quale si riversa nel fiume Mulinello.

I terreni, una volta ricchi, per lo più coltivati a leguminose, a grano, a vite e olivi, oggi soffrono della carenza di meccanizzazione delle coltivazioni praticatevi.

Le miniere di zolfo, le cave di gesso e di arenaria, che certamente costituivano una volta una buona risorsa del territorio, anche se non per la popolazione che, anzi, ne soffriva lo sfruttamento - la crisi degli anni 1892/93 è storia - oggi sono abbandonate del tutto.

Le uniche vere risorse del paese provengono, oggi, dalla piccola industria e, pure se in misura più modesta, dal commercio. Di ciò, però, parleremo più avanti, là dove, esamineremo gli aspetti e le prospettive delle attività produttive di Valguarnera.

Il centro urbano giace sulle pendici dei monti Erei, ai piedi della Montagna, tra la cresta dell'erta della Mursiata, a ovest e i confini dei comuni di Assoro e di Enna a est e a sud.

II - LE ORIGINI

Caropepe, Caropipi o Carupipi, è nome di etimologia incerta, forse derivato dal termine Cyrepicum o Caripa, di origine greca, probabilmente arabizzato in seguito, con cui veniva

chiamato un piccolo centro situato dalle parti di Valguarnera, che non pochi pensano sorgesse là dove oggi è proprio Valguarnera. Non sembra, peraltro, che esistano nell'abitato o nei pressi tracce di esso. E' possibile, invece, che il luogo fosse dalle parti dei ruderi di Serra delle Casacce o di Rocca di Leonte. Tuttavia di recente, il 26 luglio 1991, è stato emesso dall'Assessore dei Beni Culturali e Ambientali un decreto di protezione di un'area contigua alla città, poichè "risulta interessata dalla fase greco-indigeno, con presenza di strutture ancora in sito (Fornaci) riutilizzate durante l'epoca Bizantina- Medioevale e da necropoli con tombe a grotticella di epoca preistorica" per cui non è da sottovalutare il fatto che vi sia stato un riutilizzo in epoca medievale di fornaci e necropoli, che fanno pensare a un insediamento, di qualsiasi dimensione esso fosse.

Tralasciando quanto adesso è soltanto un'ipotesi, l'unica cosa certa è che la data più antica cui si può fare risalire il feudo di Caropepe è l'anno 1296 in cui gli eredi di certo Ferrisio -i feudatari - percepivano ottanta once, come risulta dal catalogo "Sicilia nobilis" del Bartolomeo Muscia.

Il nome di famiglia Valguarnera si fa risalire a una piccola città della Catalogna, Valguarnera, di cui era originario il capostipite Francesco Valguarnera, uomo d'armi agli ordini degli Aragona, certamente di quel Federico I°, Re di Trinacria - la Sicilia si era ormai staccata dal regno di Napoli - e marito, per sigillo di pace - dell'angioina Eleonora. E' certo che Francesco Valguarnera combatté e uccise nel 1337 il capo dell'opposizione agli Aragonesi Francesco Ventimiglia e che fu a fianco di Blasco Alagona nel 1350 e, ancora, che combatté in difesa di Catania, proprio contro i regi, talché venne accusato di tradimento.

Le strade del feudo di Caropepe e dei Valguarnera si intersecano nel 1404 quando i fratelli Simone e Vitale Valguarnera acquistarono il feudo da Tommaso de Crispo, con il privilegio regio concesso loro dal Re Martino e dalla Regina Maria, che comportava con l'obbligo del servizio militare, ovvero, l'obbligo di fornire al Re armi e armati.

E' improbabile che i Valguarnera non avessero già titolo su altri possedimenti, tuttavia sembra sia la prima volta che siano destinatari di un privilegio, per se stessi e per gli eredi, cosa che comporta signoria assoluta su un territorio. In effetti, lo storico Vito Amico, pure se non del tutto affidabile, dice che i due fratelli nel 1393, ottennero la città di Assoro.

Un secolo dopo, Don Vitale Valguarnera lo ritroviamo Signore dei feudi di Rasacali, Murra, Caropepe, nonché di Assoro, probabilmente già contea.

Il diritto alla fondazione di Valguarnera nel feudo di Caropepe è concesso, per privilegio di

Carlo V°, al Conte di Assoro, Giovanni Valguarnera, nel 1549. Egli possiede già, nel feudo, un castello la cui costruzione sembra risalga a due secoli prima, dove trascorre più periodi l'anno dedito alla caccia.

Il privilegio venne, poi, rinnovato da Filippo IV° nel 1628. Non crediamo, però, che ciò significasse che la costruzione della città non fosse ancora iniziata, riteniamo, piuttosto, che il nuovo privilegio servisse a Francesco Valguarnera, figlio di Giovanni, per essere nominato Principe, titolo del quale viene insignito nel privilegio a fondare la città.

Tralasciando la possibile preesistenza di un centro risalente al medioevo, se non a una età ben più antica, riteniamo, tuttavia, che già esistessero le case dei contadini, del fabbro, degli addetti alla fabbrica del castello, che, alla bisogna, servivano per la difesa e per fornire armati al Re, e di certo in gran numero per essere Principe di Valguarnera e del Carretto e non soltanto Conte di Assoro, anche se dalla contea traeva il grosso dei balzelli e degli armati da fornire al Re. Le case non potevano che stare sulla cresta del dirupo, ciò perché più facilmente i contadini avrebbero potuto correre al castello e più facilmente avrebbero potuto fronteggiare il nemico, correndo giù per il declivio che dalla cresta della Mursiata, scendeva sino alla parte più bassa che corrispondeva, nel primitivo insediamento cittadino, alla zona dove sarebbe sorta la chiesa Madre. In effetti, la maglia urbana dell'area che va dal castello, lungo la cresta, sino allo sbocco della via Porta Palermo, ha caratteristiche di impianto degli isolati, e, nella parte più bassa, di disegno urbano talmente irregolare da rasentare la casualità, se non una memoria araba, e non un disegno preordinato di città "nuova".

E' da ritenere, quindi, che lo sviluppo della città sia avvenuto dall'alto verso il basso, pure se dietro un disegno preconstituito, e che il primo asse della città sia stato l'attuale via Sebastiano Arena, che, peraltro, presenta alcuni nobili caratteri fisionomici, era chiamata, per esempio, "a chiazza" - la piazza - non perché lo fosse, ma perché era usata in tal senso, quale luogo di raccolta e centro della vita sociale cittadina oltreché percorso più rapido per il castello.

E' da ritenere, ancora, che, se la prima Matrice è stata la cappella del SS. Salvatore, cui si accedeva dall'atrio del Castello, ma anche dalle stanze, in una balconata destinata solo alla famiglia del castellano, certamente in essa si officiava la messa anche per gli abitanti del borgo.

Essa era nata certamente col Castello, ma venne poi rifatta in stile rinascimentale - come risulta da varie testimonianze scritte e verbali - probabilmente quando il Castello è diventato la residenza ufficiale della famiglia Valguarnera.

Infine, il fatto che i primi atti di battesimo della chiesa risalgono al 1629, ciò potrebbe dipendere dal fatto che, prima della fondazione della città, la cappella era gentilizia e, ancora, dal fatto che è possibile che delle chiese più antiche fondate sulla cresta della "Mursiata", di cui si ha notizia della loro esistenza già prima del 1650 - la chiesa di S. Croce è nominata in un atto del 1645 e quella di S. Antonio in un atto del 1666 - alcune erano state, forse edificate da tempo. Non bisogna, peraltro, dimenticare che l'obbligo di annotare con apposito atto tutti i battesimi venne dal Concilio di Trento, ovvero dal 1564 ed è dubitabile che nei borghi, nei piccoli centri e, ancora, e in tutti gli stati, l'ossequio al disposto conciliare fosse immediato.

III – LO SVILUPPO STORICO - DEMOGRAFICO

Lo sviluppo della città è rapido. Risulta leggibile lo studio preordinato dello sviluppo di essa. Rimane degno di approfondimento il non perfetto allineamento dei fronti - potrebbe dipendere da carenza delle maestranze locali - e l'assenza di una vera piazza - atteso che Piazza della Repubblica, pure se usata dagli abitanti come una piazza, morfologicamente non lo è, sino alla creazione della ottocentesca piazza Garibaldi.

Tuttavia, proprio queste carenze potrebbero mostrare che esisteva un preordinato disegno della città, anche se di mano non felicissima.

Il disegno storico dello sviluppo si inceppa quando a quello fisico si sovrappone quello demografico. Se la città nel 1636 dispone di una Chiesa Madre di notevoli dimensioni e di buona fattura, che dista dieci isolati dal Castello, se nel 1645 e nel 1666 già esistono altre due chiese che chiudono un quadrilatero di dieci isolati per nove, per cui ci troviamo a contare novanta isolati della dimensione media di impianto di 600/800 metri quadrati, come è mai possibile che nel 1630 Rocco Pirro conti 100 famiglie e 350 abitanti, quanti possono essere trentacinque anni dopo a impegnare oltre 60.000 metri quadrati di costruito?

Oggi il conteggio sarebbe facile.

Altezza media 3 metri lineari - un piano soltanto - volume complessivo 180.000 metri cubi, per 130 metri cubi a persona, per tenere conto delle attività non residenziali, avremmo circa 1300 abitanti.

E nel 1666?

Quanti, se teniamo conto che in un impianto urbano tre volte tanto, pure se a due elevazioni mediamente fuori terra, nel 1922, troviamo 22.000 abitanti?

Una sola giustificazione possibile: la città era già disegnata ma non costruita, o almeno, costruita solo in piccola parte.

La città, tuttavia, cresce con buona velocità.

Non risultano dati precisi. Probabilmente, dopo una crescita piuttosto lenta durante il primo secolo, si ha un'accelerazione improvvisa.

Nel maggio del 1760 vengono cresimati 55 fedeli. Il 17 luglio 1777, ben 263. Nel 1791, non sappiamo in quale periodo esatto, il Vescovo ha cresimato 1667 fedeli dagli 8 anni in su.

Dal 10 al 12 ottobre 1808 il Vescovo di Eraclea ne cresima 1928, bambini inclusi.

Un conto approssimativo si può fare. Lasciando stare i primi dati - i libri delle cresime hanno inizio nel 1760 - ricaviamo che dal 1777 al 1791, a Valguarnera, tenuto conto che almeno un quinto della popolazione non cresimata aveva meno di otto anni, vi sono almeno 2000 abitanti "nuovi" e che, dal 1791 al 1808, gli abitanti nuovi, tenuto conto che difficilmente saranno stati cresimati bambini di meno di 8 anni, non sono meno di 2200.

La crescita della popolazione è pressoché costante.

Se ammettiamo che ogni cresimato in media abbia due ascendenti vivi, nel 1791 avremmo 6000 abitanti e 6600, nel 1808.

E, dovendo tenere conto delle ovvie sovrapposizioni - due fratelli hanno gli stessi ascendenti - ritroviamo gli stessi abitanti tramandatici dalla storia:

3050 abitanti nel 1737 e 5016 abitanti nel 1806.

Poi la crescita si fa tumultuosa, passando da 9500 abitanti nel 1861 a 14000 abitanti nel 1901 e a 18000 abitanti nel 1921.

Vengono sfruttate le miniere e gli uomini.

E questo con le guerre d'Africa e la prima guerra mondiale in mezzo e con la fortissima emigrazione verso l'America.

Poi comincia il calo demografico.

Il calo demografico incomincia dopo la prima guerra mondiale e non dopo la seconda o negli anni sessanta.

IV – LO SVILUPPO URBANO DAL XVII AL XIX SECOLO.

Lo sviluppo demografico è tumultuoso.

La popolazione, dal 1636 al 1737, cresce da 350 a 3000 abitanti e di altri 2000 abitanti nei

successivi 70 anni. La città, di contro, cresce ordinatamente.

Sino al XIX° secolo sembra già tutta costruita sin dalle origini. Sino alla formazione della croce di strade, che sembra risalire all'inizio del secolo, tra l'antica via Porta Palermo - oggi via Matteotti - e la via Garibaldi, la città presenta poche smagliature e le poche rilevabili sembra siano inglobate da una città in crescita, quindi preesistenti, piuttosto che effetto di una crescita disordinata.

Essa è talmente "preordinata" che persino la chiesa di S. Liborio che chiude la via Garibaldi e, quindi, la Croce di strade è ricordata in un atto del 1691.

Ancora nel primo scorcio del XIX° secolo la città continua a crescere dall'interno e la vera espansione inizia molto dopo l'esplosione demografica causata dallo sfruttamento delle miniere. Ciò dipende in parte dalla saturazione delle aree di "completamento" - sembra si parli delle zone "B" di cui al DM 2.4.68 - predisposte dal disegno originario e, in parte, dal fatto che la città, per l'aggiunta di una nuova-popolazione povera, proveniente da altri comuni, costituita dagli addetti alle miniere, cresceva sempre dall'interno, con l'occupazione di ogni buco possibile, spesso in situazione di promiscuità oggi impensabile.

La crescita avviene con piccole aggiunte attorno a Piazza Colaianni, con l'espansione dal lato di Raddusa sulla omonima comunale e con il completamento della via Montegrappa.

Si inizia l'espansione, che viene poi a completarsi nel XX° secolo, verso la stazione ferroviaria e si chiude la maglia attorno alla piazza Garibaldi.

Si conclude la città ottocentesca con poche aggiunte al disegno originario di Valguarnera.

Vi sono alcune sostituzioni di buona fattura come il Palazzo Spina e Palazzo Costanzo - dal 1862 Palazzo di Città - ambedue su Piazza della Repubblica, le Scuole elementari, coeve del Palazzo Costanzo, su via del Monte Frumentario di Piazza Lanza.

La città ottocentesca è ancora del tutto leggibile. Essa coincide e costituisce la Zona "A".

V – LA CITTA' DEL XX SECOLO

La città, come è accaduto nell'ottocento, cresce con lentezza, contro l'aumento tumultuoso del numero degli abitanti.

Gli abitanti nel 1901 sono 14.000.

Nel 1921 i residenti diventano 18.000 - gli abitanti presenti, forse, superano le ventimila unità - la città tuttavia cresce con lentezza e la densità abitativa è elevatissima.

Vengono completati - poche case - i quartieri della Morsiata e di Porta Palermo, il primo a formarsi e tra gli ultimi a completarsi, e, subito dopo, i quartieri della Stazione, di San Giuseppe dove si completa l'ordito tra la Via Angela Pavone, la via Montegrappa e la Via Sant'Elena, via urbana, questa, che costituisce l'accesso alla Provinciale n. 34, ancora oggi, una delle direttrici di espansione della città.

Negli ultimi tempi, comincia l'espansione in contrada Marcato e il completamento del quartiere Marcenò.

In effetti si ha, pure, una incontrollata espansione diffusa sull'erta della Montagna, a partire dai confini del piano attuativo di iniziativa privata denominato Sant'Elia Montagna e il confine di Assoro, e, verso l'alto sino alla strada comunale Za Lisía.

Tale espansione sviluppatasi per l'esercizio abusivo dello jus aedificandi, non è stata mai posta sotto controllo, se non cartografico e documentario in base all'applicazione della L.R. 47/85, né irreggimentata da alcun piano di recupero, non tanto per reperire altro terreno alla edificazione, quanto per restituire a essa un habitat a misura d'uomo, limitando i danni in una zona del tutto compromessa.

Gli elementi di rilievo dell'espansione del secolo XX sono pochi.

La Chiesa di San Giuseppe, sia come reciprocità del rapporto ambiente/chiesa, che della qualità, anche se modesta della stessa, che caratterizza fortemente il culmine dell' asse trasverso della croce di strade.

La costruzione in neogotico ha inizio prima del 1911 e, pure se consacrata nel 1921, ha termine nel 1964 con le finiture esterne ed interne, oltre che con la costruzione del portico triogivale, debole di coronamento, ma dalla forte contraddistinzione ambientale.

Dal punto di vista territoriale, il Comune di Valguarnera Caropepe confina a Sud con Aidone e Piazza Armerina; a Nord-Ovest con Enna a Nord con Assoro, inoltre a pochi passi da Valguarnera Caropepe si trova Floristella, attuale Parco Minerario e importante miniera di zolfo del passato.

La storia racconta che lo sviluppo del Paese sia avvenuto dall'alto verso il basso. Nell'ampia Piazza della Repubblica sorge il Palazzo Municipale, dove si concentra per lo più la vita sociale e politica del paese.

Valguarnera è ben collegata, tramite il casello di Mulinello, si può raggiungere l'autostrada A19 distante 11 km. I collegamenti ferroviari sono assicurati dalle linee Agrigento-Caltanissetta-Enna-Catania e Catania-Caltanissetta-Palermo, che hanno uno scalo a 13 km, la stazione di Dittaino situata nel territorio di Assoro.

L'economia è basata principalmente sul settore primario, caratterizzato prevalentemente dalla coltivazione di cereali, frumento, ortaggi, foraggi, viti, olivo e dall'allevamento di bovini, suini e ovini; oltre al settore primario è particolarmente sviluppato anche il settore della piccola industria e dell'artigianato; nel territorio Valguarnerese l'economia è determinata dalla presenza di piccole fabbriche tessili (abbigliamento) a conduzione familiare e da diverse imprese artigianali legati all'edilizia e ai servizi.

Tra le strutture sociali figurano una casa di riposo, gestita da un gruppo ecclesiastico.

Le strutture scolastiche presenti sul territorio garantiscono la frequenza delle scuole dell'obbligo, mentre per l'istruzione secondaria, di secondo grado, è presente sul territorio l'Istituto Professionale Commerciale. Gli studenti Valguarneresi frequentano gli istituti scolastici sia a Piazza Armerina che ad Enna.

E' presente una Biblioteca Comunale, il Museo Etnoantropologico, ed infine l'associazione Pro Loco.

La sicurezza dei cittadini Valguarneresi è garantita, oltre che dalla Polizia Locale, anche dalla presenza nel territorio della Stazione dei Carabinieri.

Patrimonio Religioso

Il Comune di Valguarnera Caropepe conta 6 chiese attive, 4 chiese chiuse e 3 cappelle

Chiese attive

Maria ausiliatrice e San
Giovanni Bosco
San Cristoforo
San Francesco di Paola
San Giuseppe
Dell'Immacolata
Del Purgatorio

Chiese chiuse

San Liborio
Sant'Anna
Sant'Antonio
Monte calvario

Cappelle

Madonna della Catena
Cappella della
"Madunnuzza"
Cappella del Sacramento

Monumenti

Valguarnera Caropepe, conta diversi manufatti storici, che ne caratterizzano l'assetto architettonico.

Dalla storia passata eredita il maestoso *Castello dei Principi di Valguarnera*, accanto si innalza l'ex *carcere mandamentale* trasformato in *Antiquarium* e sede della Biblioteca Comunale e oggi, a seguito di deliberazione di Giunta n. 146 del 05.10.2016 è diventato, anche un luogo per la Celebrazione dei Matrimoni Civili, in data 17.12.2016 si è celebrato il primo Matrimonio.

Vanta di diverse Piazza, "*l'Arco di litteri*" e "*U Canal*" quest'ultima fa da spartiacque tra la parte vecchia del paese e la parte nuova.

Altra Imponente struttura è lo storico *Palazzo Prato* oggi ristrutturato e sede del Museo Etno-Antropologico e dell'Emigrazione Valguarnerese .

Nella zona dove nascono i quartieri nuovi di Valguarnera, lungo la via Sant'Elena, si trovano le due Ville Comunali, "Villa gen. Tomaso Lo Monaco" (ex villa nuova) e "Villa Falcone-Borsellino" (ex villa vecchia).

Popolazione ed andamento demografico

Ai sensi dell'articolo 3 comma 2 del TUEL "Il comune è l'ente locale che rappresenta la propria comunità, ne cura gli interessi e ne promuove lo sviluppo".

Il comune è definito dall'ordinamento un Ente Locale. Il termine Ente indica le persone giuridiche pubbliche e private, l'ente pubblico esercita funzioni amministrative.

Il comune è un Ente Territoriale che ha potestà statutaria e regolamentare.

Popolazione residente e territorio e patrimonio sono gli elementi essenziali che caratterizzano il comune.

Valutare la composizione demografica del comune fornisce diverse indicazioni sui fabbisogni che necessitano alla collettività amministrata.

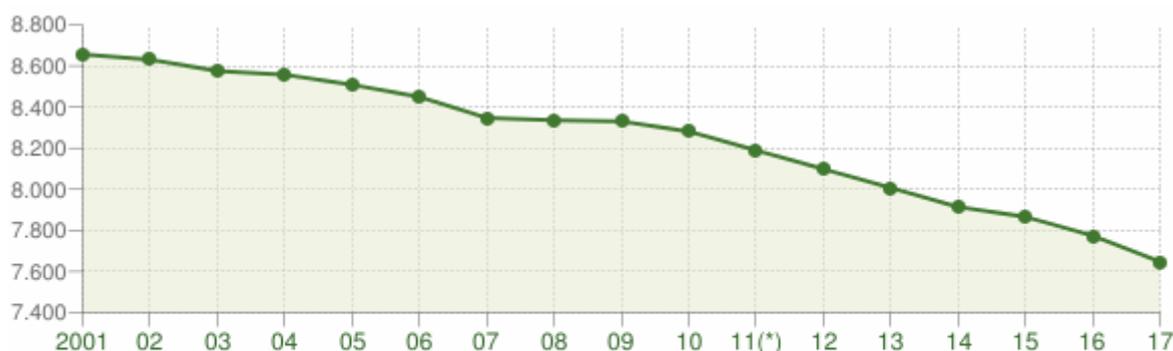
Inoltre tale analisi fornisce anche diverse indicazioni sulle condizioni economiche dei cittadini ed è indubbio che anche questo è elemento fondamentale per mappare i fabbisogni.

La composizione demografica locale mostra tendenze, come l'invecchiamento, che un'Amministrazione deve saper interpretare prima di pianificare gli interventi. L'andamento demografico nel complesso, ma soprattutto il saldo naturale e il riparto per sesso ed età, sono fattori importanti che incideranno sulle decisioni e sulla programmazione dell'Ente amministrato. La mappatura dei fabbisogni riguarda sia l'erogazione dei servizi e dei beni ma anche la politica degli investimenti.

La popolazione residente al 31/12/2017 è pari a n. 7.648 abitanti.

Andamento demografico della popolazione residente nel comune di Valguarnera Caropepe dal 2001 al 2017. Grafici e statistiche su dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno.

I dati ISTAT aggiornati al **31/12/2017** evidenziano un calo della popolazione con un risultato che al fine periodo porta ad un numero **di 7.648** abitanti.



Andamento della popolazione residente

COMUNE DI VALGUARNERA CAROPEPE (EN) - Dati ISTAT al 31 dicembre - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(*) post-censimento

La tabella in basso riporta il dettaglio della variazione della popolazione residente al 31 dicembre di ogni anno. Vengono riportate ulteriori due righe con i dati rilevati il giorno dell'ultimo censimento della popolazione e quelli registrati in anagrafe il giorno precedente. Nel **2017** gli ultimi rilevamenti si sono effettuati nel mese di settembre, per cui i dati sono aggiornati al giorno ultimo del mese sopra indicato.

<i>Anno</i>	<i>Data rilevamento</i>	<i>Popolazione residente</i>	<i>Variazione assoluta</i>	<i>Variazione percentuale</i>	<i>Numero Famiglie</i>	<i>Media componenti per famiglia</i>
2001	31 dicembre	8.656	-	-	-	-
2002	31 dicembre	8.630	-26	-0,30%	-	-
2003	31 dicembre	8.575	-55	-0,64%	3.165	2,70
2004	31 dicembre	8.557	-18	-0,21%	3.243	2,63
2005	31 dicembre	8.508	-49	-0,57%	3.275	2,59
2006	31 dicembre	8.449	-59	-0,69%	3.305	2,55
2007	31 dicembre	8.347	-102	-1,21%	3.293	2,53
2008	31 dicembre	8.336	-11	-0,13%	3.305	2,51
2009	31 dicembre	8.330	-6	-0,07%	3.330	2,49
2010	31 dicembre	8.281	-49	-0,59%	3.322	2,49
2011 ⁽¹⁾	<i>8 ottobre</i>	8.254	-27	-0,33%	3.315	2,48
2011 ⁽²⁾	<i>9 ottobre</i>	8.182	-72	-0,87%	-	-
2011 ⁽³⁾	31 dicembre	8.189	-92	-1,11%	3.325	2,46
2012	31 dicembre	8.098	-91	-1,11%	3.284	2,46
2013	31 dicembre	8.007	-91	-1,12%	3.258	2,45
2014	31 dicembre	7.914	-93	-1,16%	3.235	2,44
2015	31 dicembre	7.866	-48	-0,61%	3.208	2,45
2016	31 dicembre	7.774	-92	-1,17%	3.181	2,44
2017	31 dicembre	7.648	-126	-1,62 %	3.116	2,45

(¹) popolazione anagrafica al 8 ottobre 2011, giorno prima del censimento 2011.

(²) popolazione censita il 9 ottobre 2011, data di riferimento del censimento 2011.

(³) la variazione assoluta e percentuale si riferiscono al confronto con i dati del 31 dicembre 2010.

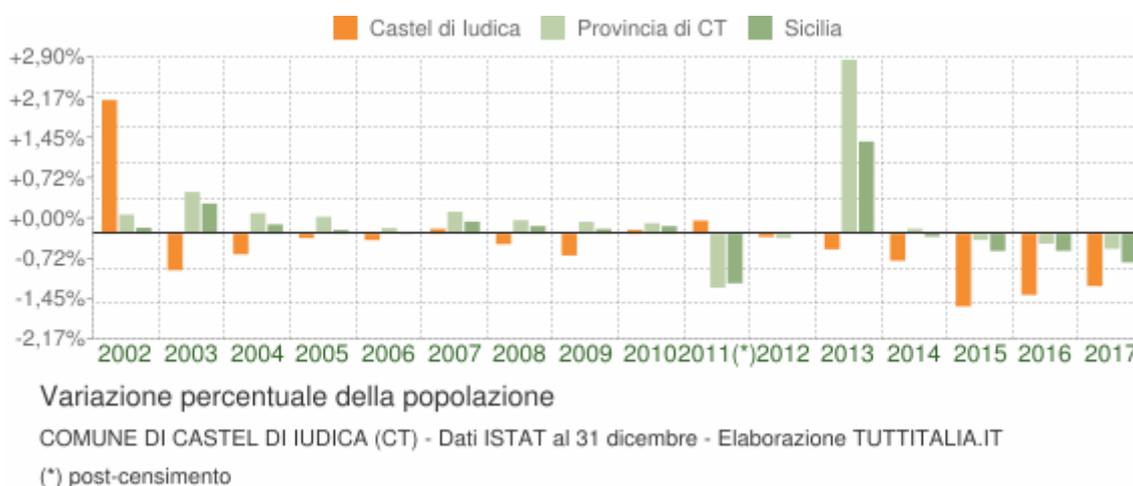
La popolazione residente a Valguarnera Caropepe al Censimento 2011, rilevata il giorno 9 ottobre 2011, è risultata composta da 8.182 individui, mentre alle Anagrafi comunali ne risultavano registrati 8.254. Si è, dunque, verificata una differenza negativa fra popolazione censita e popolazione anagrafica pari a 72 unità (-0,87%).

Per eliminare la discontinuità che si è venuta a creare fra la serie storica della popolazione del decennio intercensuario 2001-2011 con i dati registrati in Anagrafe negli anni successivi, si ricorre ad operazioni di ricostruzione intercensuaria della popolazione.

I grafici e le tabelle di questa pagina riportano i dati effettivamente registrati in Anagrafe.

Variazione percentuale della popolazione

Le variazioni annuali della popolazione di Valguarnera Caropepe espresse in percentuale a confronto con le variazioni della popolazione del libero consorzio comunale di Enna e della regione Sicilia.



Flusso migratorio della popolazione

Il grafico in basso visualizza il numero dei trasferimenti di residenza da e verso il comune di Valguarnera Caropepe negli ultimi anni. I trasferimenti di residenza sono riportati come iscritti e cancellati dall'Anagrafe del comune.

Fra gli iscritti, sono evidenziati con colore diverso i trasferimenti di residenza da altri comuni, quelli dall'estero e quelli dovuti per altri motivi (ad esempio per rettifiche amministrative).



Flusso migratorio della popolazione

COMUNE DI CASTEL DI IUDICA (CT) - Dati ISTAT (1 gen-31 dic - Elaborazione TUTTITALIA.IT)

La tabella seguente riporta il dettaglio del comportamento migratorio dal 2002 al 31/12/2017. Vengono riportate anche le righe con i dati ISTAT rilevati in anagrafe prima e dopo l'ultimo censimento della popolazione.

Anno 01 gen-31 dic	Iscritti		Cancellati		Saldo Migratorio con l'estero		Saldo Migratorio totale	
	DA altri comuni	DA estero	per altri motivi (*)	PER altri comuni	PER estero	per altri motivi (*)		
2002	84	31	43	167	24	0	+7	-33
2003	79	24	1	152	23	0	+1	-71
2004	84	51	0	127	30	1	+21	-23
2005	102	28	1	175	21	0	+7	-65
2006	85	46	0	178	28	0	+18	-75
2007	70	44	0	162	26	0	+18	-74
2008	94	40	0	115	17	0	+23	+2
2009	89	33	0	123	12	0	+21	-13
2010	84	26	0	149	10	0	+16	-49
2011 ⁽¹⁾	70	17	0	99	7	0	+10	-19
2011 ⁽²⁾	31	1	0	38	3	0	-2	-9
2011 ⁽³⁾	101	18	0	137	10	0	+8	-28
2012	94	25	0	144	38	0	-13	-63
2013	86	12	16	144	34	8	-22	-72
2014	68	21	2	116	38	0	-17	-63
2015	73	10	1	93	27	0	-17	-36
2016	63	15	0	100	45	0	-30	-67
2017	43	18	3	118	30	2	-12	-86

(*) sono le iscrizioni/cancellazioni in Anagrafe dovute a rettifiche amministrative.

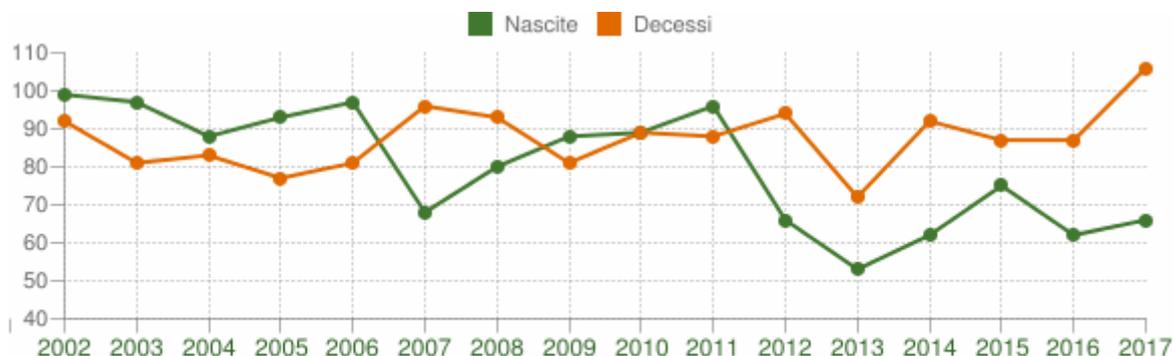
(1) bilancio demografico pre-censimento 2011 (dal 1 gennaio al 8 ottobre)

(2) bilancio demografico post-censimento 2011 (dal 9 ottobre al 31 dicembre)

(3) bilancio demografico 2011 (dal 1 gennaio al 31 dicembre). È la somma delle due righe precedenti.

Movimento naturale della popolazione

Il movimento naturale di una popolazione in un anno è determinato dalla differenza fra le nascite ed i decessi ed è detto anche saldo naturale. Le due linee del grafico in basso riportano l'andamento delle nascite e dei decessi negli ultimi anni. L'andamento del saldo naturale è visualizzato dall'area compresa fra le due linee.



Movimento naturale della popolazione

COMUNE DI VALGUARNERA CAROPEPE (EN) - Dati ISTAT (1 gen-31 dic - Elaborazione TUTTITALIA.IT

La tabella seguente riporta il dettaglio delle nascite e dei decessi dal 2002 al 31/12/2017. Vengono riportate anche le righe con i dati ISTAT rilevati in anagrafe prima e dopo l'ultimo censimento della popolazione.

Anno	Bilancio demografico	Nascite	Variaz.	Decessi	Variaz.	Saldo Naturale
2002	1 gennaio-31 dicembre	99	-	92	-	+7
2003	1 gennaio-31 dicembre	97	-2	81	-11	+16
2004	1 gennaio-31 dicembre	88	-9	83	+2	+5
2005	1 gennaio-31 dicembre	93	+5	77	-6	+16
2006	1 gennaio-31 dicembre	97	+4	81	+4	+16
2007	1 gennaio-31 dicembre	68	-29	96	+15	-28
2008	1 gennaio-31 dicembre	80	+12	93	-3	-13
2009	1 gennaio-31 dicembre	88	+8	81	-12	+7
2010	1 gennaio-31 dicembre	89	+1	89	+8	0
2011 (1)	1 gennaio-8 ottobre	68	-21	76	-13	-8
2011 (2)	9 ottobre-31 dicembre	28	-40	12	-64	+16
2011 (3)	1 gennaio-31 dicembre	96	+7	88	-1	+8
2012	1 gennaio-31 dicembre	66	-30	94	+6	-28
2013	1 gennaio-31 dicembre	53	-13	72	-22	-19
2014	1 gennaio-31 dicembre	62	+9	92	+20	-30
2015	1 gennaio-31 dicembre	75	+13	87	-5	-12
2016	1 gennaio-31 dicembre	62	-13	87	0	-25
2017	1 gennaio-31 dicembre	66	+4	106	+19	-40

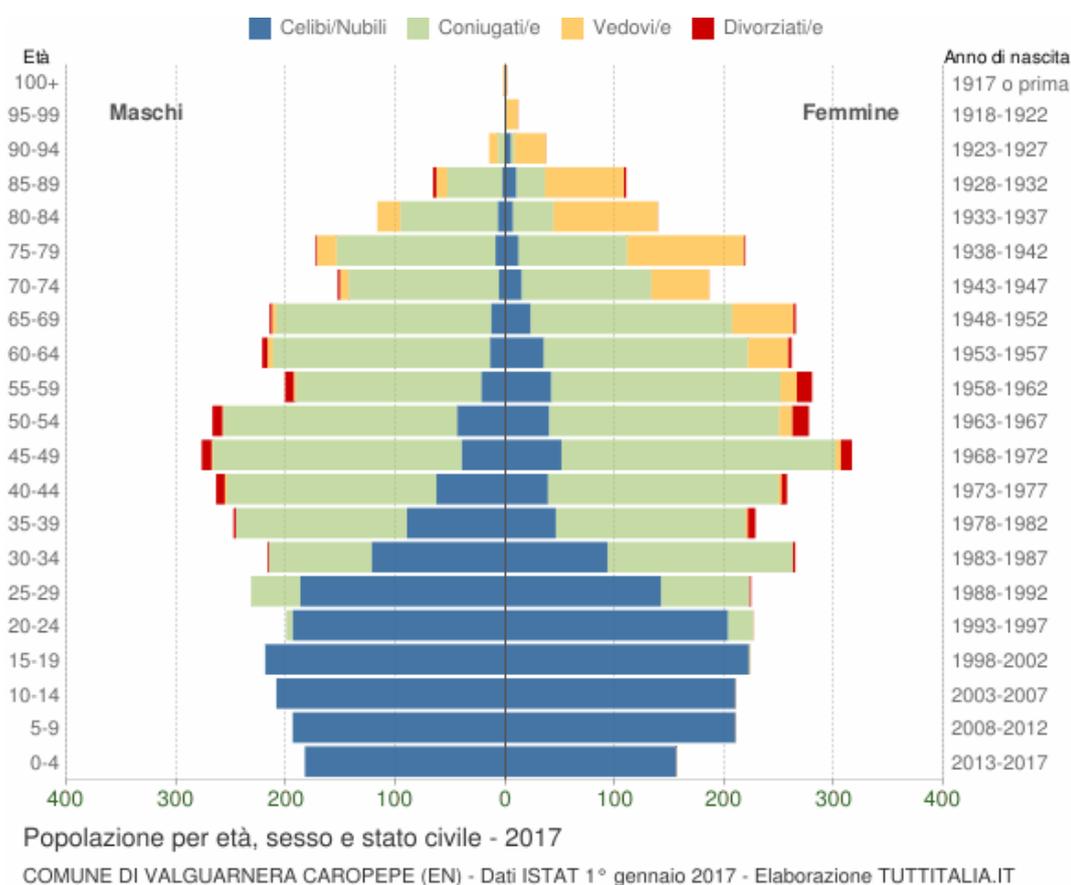
(1) bilancio demografico pre-censimento 2011 (dal 1 gennaio al 8 ottobre)

(2) bilancio demografico post-censimento 2011 (dal 9 ottobre al 31 dicembre)

(3) bilancio demografico 2011 (dal 1 gennaio al 31 dicembre). È la somma delle due righe precedenti

Il grafico in basso, detto Piramide delle Età, rappresenta la distribuzione della popolazione residente a Valguarnera C. per età, sesso e stato civile al 1° gennaio 2017.

La popolazione è riportata per classi quinquennali di età sull'asse Y, mentre sull'asse X sono riportati due grafici a barre a specchio con i maschi (a sinistra) e le femmine (a destra). I diversi colori evidenziano la distribuzione della popolazione per stato civile: celibi e nubili, coniugati, vedovi e divorziati.

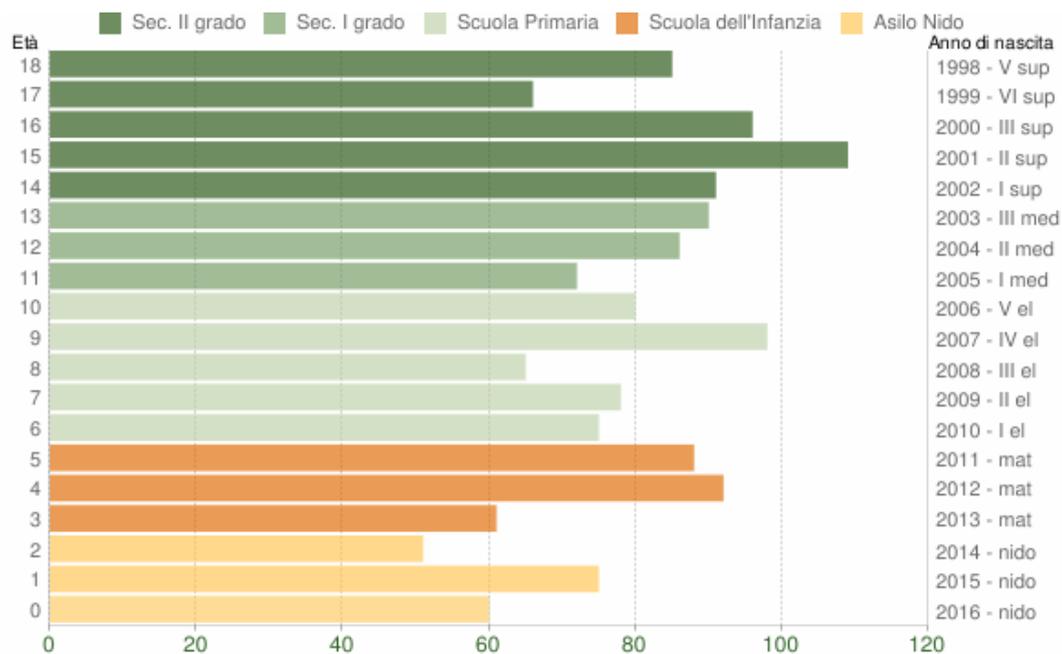


In generale, la forma di questo tipo di grafico dipende dall'andamento demografico di una popolazione, con variazioni visibili in periodi di forte crescita demografica o di cali delle nascite per guerre o altri eventi.

In Italia ha avuto la forma simile ad una piramide fino agli anni '60, cioè fino agli anni del boom demografico.

Distribuzione della popolazione 2017 - Valguarnera Caropepe

Età	Celibi /Nubili	Coniugati /e	Vedovi /e	Divorziati /e	Maschi	Femmine	Totale	
								%
0-4	339	0	0	0	183 54,0%	156 46,0%	339	4,4%
5-9	404	0	0	0	194 48,0%	210 52,0%	404	5,2%
10-14	419	0	0	0	209 49,9%	210 50,1%	419	5,4%
15-19	441	1	0	0	219 49,5%	223 50,5%	442	5,7%
20-24	397	29	0	0	200 46,9%	226 53,1%	426	5,5%
25-29	329	126	0	1	232 50,9%	224 49,1%	456	5,9%
30-34	215	263	0	3	217 45,1%	264 54,9%	481	6,2%
35-39	136	329	2	9	248 52,1%	228 47,9%	476	6,1%
40-44	102	401	5	13	264 50,7%	257 49,3%	521	6,7%
45-49	91	477	6	19	277 46,7%	316 53,3%	593	7,6%
50-54	84	423	13	24	267 49,1%	277 50,9%	544	7,0%
55-59	64	378	17	22	201 41,8%	280 58,2%	481	6,2%
60-64	49	384	42	8	222 46,0%	261 54,0%	483	6,2%
65-69	36	380	60	4	215 44,8%	265 55,2%	480	6,2%
70-74	21	255	61	2	153 45,1%	186 54,9%	339	4,4%
75-79	21	244	125	2	173 44,1%	219 55,9%	392	5,0%
80-84	14	126	116	0	117 45,7%	139 54,3%	256	3,3%
85-89	13	76	82	5	66 37,5%	110 62,5%	176	2,3%
90-94	5	10	37	0	15 28,8%	37 71,2%	52	0,7%
95-99	0	0	11	0	0 0,0%	11 100,0%	11	0,1%
100+	0	0	3	0	2 66,7%	1 33,3%	3	0,0%
Totale	3.180	3.902	580	112	3.674 47,3%	4.100 52,7%	7.774	100,0%



Popolazione per età scolastica - 2017

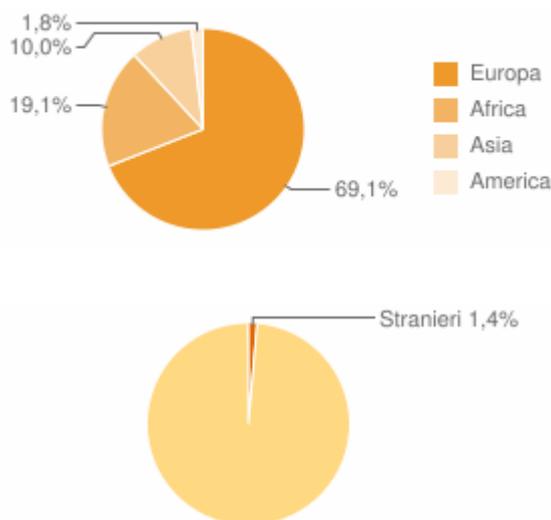
COMUNE DI VALGUARNERA CAROPEPE (EN) - Dati ISTAT 1° gennaio 2017 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

Distribuzione della popolazione per età scolastica 2017 - Valguarnera Caropepe

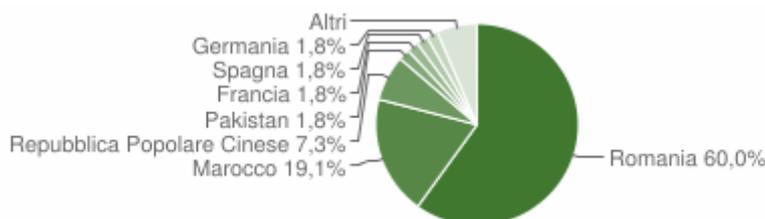
<i>Età</i>	<i>Maschi</i>	<i>Femmine</i>	<i>Totale</i>
0	34	26	60
1	37	38	75
2	30	21	51
3	26	35	61
4	56	36	92
5	38	50	88
6	40	35	75
7	38	40	78
8	32	33	65
9	46	52	98
10	45	35	80
11	39	33	72
12	44	42	86
13	37	53	90
14	44	47	91
15	42	67	109
16	52	44	96
17	36	30	66
18	43	42	85

Distribuzione per area geografica di cittadinanza - Valguarnera Caropepe

Gli stranieri residenti a Valguarnera Caropepe al 1° gennaio 2018 sono 110 e rappresentano l'1,4% della popolazione residente.



La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalla Romania con il 60,0% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dal Marocco (19,1%).



Paesi di provenienza - Valguarnera Caropepe

Segue il dettaglio dei paesi di provenienza dei cittadini stranieri residenti divisi per continente di appartenenza ed ordinato per numero di residenti.

EUROPA	Area	Maschi	Femmine	Totale	%
Romania	Unione Europea	13	53	66	60,00%
Francia	Unione Europea	0	2	2	1,82%
Spagna	Unione Europea	1	1	2	1,82%
Germania	Unione Europea	0	2	2	1,82%
Slovacchia	Unione Europea	0	1	1	0,91%
Bielorussia	Europa centro orientale	0	1	1	0,91%
Polonia	Unione Europea	0	1	1	0,91%
Turchia	Europa centro orientale	1	0	1	0,91%
Totale Europa		15	61	76	69,09%

AMERICA	Area	Maschi	Femmine	Totale	%
Cuba	America centro meridionale	0	1	1	0,91%
Uruguay	America centro meridionale	0	1	1	0,91%
Totale America		0	2	2	1,82%

AFRICA	Area	Maschi	Femmine	Totale	%
Marocco	Africa settentrionale	10	11	21	19,09%
Totale Africa		10	11	21	19,09%
ASIA	Area	Maschi	Femmine	Totale	%
Repubblica Popolare Cinese	Asia orientale	5	3	8	7,27%
Pakistan	Asia centro meridionale	2	0	2	1,82%
India	Asia centro meridionale	0	1	1	0,91%
Totale Asia		7	4	11	10,00%

Struttura della popolazione dal 2002 al 2017

L'analisi della struttura per età di una popolazione considera tre fasce di età: giovani 0-14 anni, adulti 15-64 anni e anziani 65 anni ed oltre. In base alle diverse proporzioni fra tali fasce di età, la struttura di una popolazione viene definita di tipo progressiva, stazionaria o regressiva a seconda che la popolazione giovane sia maggiore, equivalente o minore di quella anziana.

Lo studio di tali rapporti è importante per valutare alcuni impatti sul sistema sociale, ad esempio sul sistema lavorativo o su quello sanitario.



Struttura per età della popolazione (valori %)

COMUNE DI VALGUARNERA CAROPEPE (EN) - Dati ISTAT al 1° gennaio - Elaborazione TUTTITALIA.IT

Anno 1° gennaio	0-14 anni	15-64 anni	65+ anni	Totale residenti	Età media
2002	1.453	5.621	1.582	8.656	39,4
2003	1.443	5.561	1.626	8.630	39,7
2004	1.428	5.494	1.653	8.575	40,0
2005	1.417	5.465	1.675	8.557	40,2
2006	1.389	5.403	1.716	8.508	40,6
2007	1.385	5.323	1.741	8.449	41,0
2008	1.328	5.313	1.706	8.347	41,3
2009	1.303	5.337	1.696	8.336	41,4
2010	1.311	5.318	1.701	8.330	41,6
2011	1.328	5.268	1.685	8.281	41,8
2012	1.319	5.158	1.712	8.189	42,0
2013	1.245	5.136	1.717	8.098	42,6
2014	1.245	5.017	1.745	8.007	42,9
2015	1.260	5.030	1.624	7.914	42,2
2016	1.227	4.991	1.648	7.866	42,6
2017	1.162	4.903	1.709	7.774	43,1

Indicatori demografici

Principali indici demografici calcolati sulla popolazione residente a Valguarnera Caropepe.

Anno	Indice di vecchiaia	Indice di dipendenza strutturale	Indice di ricambio della popolazione attiva	Indice di struttura della popolazione attiva	Indice di carico di figli per donna feconda	Indice di natalità (x 1.000 ab.)	Indice di mortalità (x 1.000 ab.)
	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1 gen-31 dic	1 gen-31 dic
2002	108,9	54,0	84,2	79,2	27,5	11,5	10,6
2003	112,7	55,2	81,4	79,9	26,0	11,3	9,4
2004	115,8	56,1	78,9	79,8	25,2	10,3	9,7
2005	118,2	56,6	77,6	83,8	25,3	10,9	9,0
2006	123,5	57,5	71,7	85,1	25,4	11,4	9,6
2007	125,7	58,7	80,9	89,3	24,1	8,1	11,4
2008	128,5	57,1	84,9	93,0	25,2	9,6	11,1
2009	130,2	56,2	89,0	96,9	25,3	10,6	9,7
2010	129,7	56,6	95,2	98,2	25,2	10,7	10,7
2011	126,9	57,2	109,6	104,3	24,4	11,7	10,7
2012	129,8	58,8	110,1	105,6	24,3	8,1	11,5
2013	137,9	57,7	119,5	109,4	23,5	6,6	8,9
2014	140,2	59,6	126,2	111,0	22,3	7,8	11,6
2015	128,9	57,3	121,5	111,0	23,1	9,5	11,0
2016	134,3	57,6	119,8	115,0	23,1	7,9	11,1
2017	147,1	58,6	109,3	114,9	25,4	-	-

Glossario

Indice di vecchiaia

Rappresenta il grado di invecchiamento di una popolazione. È il rapporto percentuale tra il numero degli ultrasessantacinquenni ed il numero dei giovani fino ai 14 anni. Ad esempio, nel 2017 l'indice di vecchiaia per il comune di Valguarnera Caropepe dice che ci sono 147,1 anziani ogni 100 giovani.

Indice di dipendenza strutturale

Rappresenta il carico sociale ed economico della popolazione non attiva (0-14 anni e 65 anni ed oltre) su quella attiva (15-64 anni). Ad esempio, teoricamente, a Valguarnera Caropepe nel 2017 ci sono 58,6 individui a carico, ogni 100 che lavorano.

Indice di ricambio della popolazione attiva

Rappresenta il rapporto percentuale tra la fascia di popolazione che sta per andare in pensione (60-64 anni) e quella che sta per entrare nel mondo del lavoro (15-19 anni). La popolazione attiva è tanto più giovane quanto più l'indicatore è minore di 100. Ad esempio, a Valguarnera Caropepe nel 2017 l'indice di ricambio è 109,3 e significa che la popolazione in età lavorativa più o meno si equivale fra giovani ed anziani.

Indice di struttura della popolazione attiva

Rappresenta il grado di invecchiamento della popolazione in età lavorativa. È il rapporto percentuale tra la parte di popolazione in età lavorativa più anziana (40-64 anni) e quella più giovane (15-39 anni).

Carico di figli per donna feconda

È il rapporto percentuale tra il numero dei bambini fino a 4 anni ed il numero di donne in età feconda (15-49 anni). Stima il carico dei figli in età prescolare per le mamme lavoratrici.

Indice di natalità

Rappresenta il numero medio di nascite in un anno ogni mille abitanti.

Indice di mortalità

Rappresenta il numero medio di decessi in un anno ogni mille abitanti.

Età media

È la media delle età di una popolazione, calcolata come il rapporto tra la somma delle età di tutti gli individui e il numero della popolazione residente. Da non confondere con l'aspettativa di vita di una popolazione.

CARATTERISTICHE GENERALI DEL TERRITORIO

Provincia	Enna (EN)
Regione	Sicilia
Popolazione al 31/12/2017	7.648 abitanti
Superficie	9,41 km ²
Densità	813 ab./km ²
Codice Istat	086019
Codice catastale	L583
Prefisso	0935
CAP	94019

CLASSIFICAZIONE SISMICA E CLIMATICA

Zona sismica 2	Zona climatica D	Gradi giorno 1.557
--------------------------	----------------------------	------------------------------

DATI GEOGRAFICI

Altitudine 590 m s.l.m. (min 314 - max 721)	Misura espressa in <i>metri sopra il livello del mare</i> del punto in cui è situata la Casa Comunale, con l'indicazione della quota minima e massima sul territorio comunale.
Coordinate Geografiche <i>sistema sessagesimale</i> 37° 29' 47,76" N 14° 23' 22,56" E <i>sistema decimale</i> 37,4966° N 14,3896° E	Le coordinate geografiche sono espresse in latitudine Nord (distanza angolare dall'equatore verso Nord) e longitudine Est (distanza angolare dal meridiano di Greenwich verso Est). I valori numerici sono riportati utilizzando sia il sistema sessagesimale DMS (<i>Degree, Minute, Second</i>), che il sistema decimale DD (<i>DecimalDegree</i>).

CAPITOLO IV ASPETTI URBANISTICI

I – QUADRO URBANISTICO GENERALE

La città di Valguarnera mostra delle caratteristiche singolari.

In rapporto all'estensione della città ha un Centro Storico di notevoli dimensioni, sostenuto da una forte caratterizzazione, sia nella trama che nell'ordito.

Le variazioni intervenute nei vari periodi storici sono di difficile lettura sino al XIX secolo in quanto, come ampiamente traspare dalle incastonature storiche, la città sembra nascere da un disegno precostituito.

Tale possibilità viene corroborata, peraltro, da una sorta di sensazione di agglomerato spagnolo, per la estrema compattezza della trama urbana e per la memoria di borgo medievale.

In effetti, si leggono solo, con chiarezza, i resti, probabili, del borgo medievale, il centro preordinato che va dal XVI al XVIII secolo e i completamenti del XIX secolo, spesso delle vere e proprie tarsie, sempre incastrate nel disegno preordinato.

I monumenti rimasti, pochi in effetti e tra questi mettiamo il disegno urbano della città date le moltissime sostituzioni di interi isolati costituiti da residenze comuni (escludiamo il caso del "Castello del Principe" vero delitto culturale), risalgono tutti al primo periodo subito successivo alla fondazione.

Il disegno della città è integro.

Del probabile borgo medievale restano alcuni isolati sulla cresta dell'erta della Morsiata, giù sino alla contrada Marcenò, dove aveva termine la primitiva Via Porta Palermo.

Il primo asse viario, la via Sebastiano Arena di oggi, conserva caratteri di antica nobiltà per la presenza di cornici, portali e porte con stipiti in pietra, con le scale, spesso, esterne tipiche dei centri montani della Sicilia, anch'esse in pietra da taglio, contro quelle successive, più a valle, che venivano intonacate. Gli isolati sono quasi quadrati con cortile aperto - spesso più di uno - di tipo diverso da quello arabo, solo per il fatto che non vi si svolgeva, né vi si svolge tutt'ora, alcuna vita di relazione tra gli abitanti che vi si affacciavano.

Nella parte alta della città si conservano, ancora e in parte, pavimentazioni stradali lapidee, in basole, a riquadri o in acciottolato.

Nella parte più bassa la città perde i cortili, essi ricompaiono al di là di via Giacomo Matteotti, e gli isolati si fanno rettangolari e più regolari, pure se gli allineamenti presentano qualche irregolarità, forse figlia di carenze delle maestranze locali.

La città chiude la prima fase col la Chiesa di San Liborio, che risale a prima del 1691, tuttavia, fa da quinta alla parte terminale di Via Garibaldi, che segna il confine della città del XIX secolo.

Talune irregolarità del contorno della città vengono più dalla configurazione dei luoghi che da imperfezioni di disegno o carenze costruttive.

Della città ottocentesca abbiamo ampiamente detto.

Degli oggetti-monumento, in senso stretto, oltre a quelli menzionati sono fortemente inseriti il grande murale-mosaico di San Cristoforo su Via Garibaldi, il convento dei Padri Filippini, poi dei Padri Francescani e, infine, Boccone del Povero, che ingloba all'interno la Chiesa dell'Immacolata. Nella stalla del convento si trova una pietra su cui è incisa la data del 1630. Essa è forse il reperto, databile con certezza, più antico di Valguarnera, non essendo più reperibile nulla del Castello dei Valguarnera, certamente di molto più antico.

Fuori centro storico, oltre alla zona archeologica di recente salvaguardata dal Decreto dell'Assessore dei Beni Ambientali e Culturali, che potrebbe riservare grosse sorprese, riportano a memorie ben più antiche del privilegio di Carlo V, gli scavi della Contrada Rossomanno, con i resti di una Acropoli, del Castello degli Uberti e di Serra delle Casazze, oltreché del Castello di Gresti, storicamente Valguarnerese, pure se per pochi metri ricade in territorio di Assoro.

II – LO STATO DI CONSERVAZIONE

Lo stato di conservazione dei manufatti più antichi, di fattura precedente alla prima guerra mondiale, è nel complesso buona, con qualche carenza maggiore nella parte racchiusa tra la via **Porta Palermo e la via Tommaseo**, di impianto probabilmente risalente al primo insediamento, dove residuano pochi elementi antichi e, come dappertutto la rete viaria originaria, oggi, in fondo, ben protetta dall'asfaltatura a tappeto.

DiscretA risulta la conservazione di tutte le chiese, nove, se includiamo la piccolissima Chiesa all'incrocio tra la via Roma e la via Treves, la "Cappelletta da Madunnuzza", e la chiesa, anch'essa di modeste dimensioni, risalente al XVII sec. adiacente il muro del cimitero, come

buona è la conservazione di Palazzo Eugenio, al secolo Eugenio D'Amico, di Palazzo Battiato, palazzo Palazzo Costanzo e tutta la piazza della Repubblica, Palazzo Lanza, il carcere, il Convento dei Filippini, ecc.

Il recupero delle chiese e dei pochi palazzi rimasti risulta possibile e facile, se accompagnato dal recupero della trama viaria. Più difficile è, certamente, il recupero di parti di isolati restati integri, anche se spesso in condizioni precarie.

In tali casi solo la sostituzione o ristrutturazione dell'intero isolato con un intervento filologico che integri e recuperi quanto ancora resta di originario può offrire una possibilità di conservazione storica.

Gli isolati già sostituiti nei due periodi postbellici, andrebbero ricostituiti, anche se impegnano oltre l'80% del territorio storico, nel rispetto di una tipologia edilizia quanto più possibile rispettosa dell'ambiente originario. Ciò può avvenire solo con un rigoroso controllo dell'edilizia di sostituzione, come prescritto nelle Norme di Attuazione e nel Regolamento Edilizio.

Nella rimanente parte del territorio urbano, al di fuori del Centro storico, rivestono caratteristiche di un certo interesse, per il fatto che conservano lineamenti tipici del periodo di formazione, il quartiere d'ambito della chiesa di San Giuseppe compreso tra via Vittorio Veneto, via Montegrappa e via Angelo Pavone e l'ambito della scuola Mazzini, tra via Mazzini, via Europa e via Sicilia. Tuttavia l'interesse si limita a una semplice identificazione che non richiede alcuna misura di salvaguardia per la mancanza di qualità sia della trama che dell'ordito.

III – CENTRO STORICO ZONA “A”

Le fasi d'indagine sono state finalizzate alla conoscenza approfondita della storia urbana e delle caratteristiche del patrimonio edilizio del centro storico.

Per meglio analizzare e definire le fasi di accrescimento della città bisognerebbe realizzare una carta morfologica, in cui è possibile analizzare il processo di urbanizzazione che ha interessato il territorio. Da tale processo sono poi derivate le forme di trasformazione del territorio definendo le direttrici di sviluppo, oggi corrispondenti con il reticolo viario principale.

Fu proprio con Carlo V, sotto il feudo del conte Giovanni Valguarnera di Assoro nel 1549 che

il borgo fu trasformato in una cittadina.

Si racconta che nel XII secolo gli abitanti di Valguarnera raddoppiarono sia perché molte erano le possibilità di sfruttamento delle terre agricole sia per la presenza delle zolfare.

La città nasce e si sviluppa a ferro di cavallo sul castello dei principi di Valguarnera, struttura di tipo greca, costruita su un altura, demolita successivamente per dare vita ad una scuola elementare.

Attorno alla struttura del castello si sviluppava un insediamento di tipo compatto in cui gli spazi aperti sono prevalentemente strade e piazze, individuate non tanto rispetto alla loro funzione, ma quanto in riferimento al sistema di relazioni consolidato tra luoghi significativi.

Questo primo insediamento urbano, costituisce parte del centro storico, delimitato a valle da Piazza Colaianni, da Piazza Garibaldi e contrada Mercato. Superate queste piazze la struttura urbana è meno regolare e fitta, si articolano macro isolati, definiti dalle vie di comunicazione.

Spingendosi più a sud, si raggiunge un quartiere di nuova costruzione, contornato da villette a schiera e da edifici multipiano che modificano sostanzialmente la connotazione urbana in maniera confusa e non controllata.

Analizzati i caratteri tipo-morfologici dell'urbano, è possibile descrivere le diverse forme di costruito, partendo dai diversi elementi che costituiscono il singolo edificio, si tratta di mettere a fuoco le modalità con le quali i diversi edifici si inseriscono negli spazi di loro pertinenza.

L'analisi sarà finalizzata al riconoscimento dell'identità e del valore dei luoghi in cui si vive e si interviene con il progetto.

Attraverso questa analisi-indagine sarà più semplice individuare le modalità di riqualificazione, di trasformazione e le regole di conservazione.

Gli obiettivi del piano dovranno riguardare:

- la riqualificazione della città esistente;
- la valorizzazione ambientale e dei segni storici.

Tali obiettivi potranno essere raggiunti attraverso dei parametri normativi che siano da guida ai metodi di riqualificazione e che porteranno ad arginare il processo di modifica, oggi in atto, che ha condotto ad interventi incongrui e ad un profondissimo impoverimento storico ed artistico.

La regolamentazione dovrà definire il tipo di intervento all'interno di ogni zona, evitando così quel senso di incompiutezza e non riconoscibilità che emerge oggi percorrendo via Garibaldi,

via Archimede e risolvendo i problemi di abbandono e di degrado di via Matteotti e via S. Cristoforo.

Pertanto l'elaborazione di piani particolareggiati e della disciplina di dettaglio dovrà, essenzialmente, privilegiare la «riutilizzazione e rifunzionalizzazione in chiave prevalentemente residenziale anche a carattere turistico e stagionalizzato (come il “sistema delle case-albergo”) del patrimonio edilizio».

IV – ATTREZZATURE E SERVIZI: STATO DI FATTO

La situazione attuale nel centro urbano si trova pressoché sufficiente per quanto riguarda le attrezzature di interesse comune previste dal D.M. 1444/1968 proporzionalmente alla popolazione attualmente insediata.

Le attrezzature e i servizi, secondo la suddivisione per categoria come previsto dal D.M. n. 1444/1968, esistenti nel centro urbano sono le seguenti:

- mq. 34.569,00 attrezzature destinate all'istruzione,
- mq. 50.189,00 attrezzature di interesse comune,
- mq. 61.591,00 aree destinate a verde pubblico e sportivo,
- mq. 14.976,00 aree destinate a parcheggi.

Se si verificano la zonizzazione urbanistica del previgente PRG e le previsioni previste per le attrezzature pubbliche si evince che il fabbisogno calcolato, proporzionato alla popolazione, viene soddisfatto nel complesso mentre emergono delle insufficienze in relazione alla città consolidata (zto A e B).

La dotazione di servizi e attrezzature viene elaborata utilizzando come parametro di riferimento 12 mq/abitante previsto dalla normativa vigente.

V – VERIFICA DEGLI STANDARD ESISTENTI

Le attrezzature e servizi realizzati attualmente occupano una superficie di mq. 161.325,00, sicché, se si considera quella necessaria a soddisfare il fabbisogno della popolazione residente al 31/12/ 2017, pari a circa n. 7.648, si ha un fabbisogno pari a:

$$\text{ab. } 7.648 \times 12 \text{ mq/ab} = \text{mq. } 91.776$$

Da quanto sopra si evince che le attrezzature attualmente realizzate sono capaci di soddisfare

il fabbisogno complessivo degli abitanti attuali, nonché un modesto incremento giustificato da moderati flussi interni della popolazione residente o qualche sparuta immigrazione, giustificando il dimensionamento del presente schema di massima di 8.126 abitanti complessivi, per il periodo di validità del piano.

In base ai suddetti dati, facendo corrispondere ad ogni nuova famiglia un'abitazione, potrà ottenersi il fabbisogno abitativo nel prossimo ventennio dal saldo tra le famiglie censite al 2017 e quelle di nuova formazione previste nel 2037.

Nella fattispecie tale saldo è negativo, pertanto, nell'arco temporale previsto, in base alle estrapolazioni condotte, non si evidenzia, così come per la popolazione, una tendenza alla crescita dei nuclei familiari.

Gli unici fattori che possono contribuire alla domanda di futuro fabbisogno residenziale sono rappresentati dalla diversa articolazione del nucleo familiare e dalla presenza di stranieri residenti.

L'andamento demografico è strettamente connesso con le dinamiche sociali, produttive e culturali.

In tal senso, si può affermare che Valguarnera non esercita alcuna azione attrattiva nei confronti dei comuni limitrofi, non disponendo nel suo territorio di servizi di tipo sovracomunale quali quelli amministrativi o a carattere socio-sanitario.

Anzi, esiste in tal senso, un rapporto di dipendenza dal capoluogo di Provincia e dal comune di Piazza Armerina ove sono presenti i presidi ospedalieri di riferimento.

CAPITOLO V ASPETTI DEMOGRAFICI

I – ANDAMENTO DEMOGRAFICO

Nel corso dei tempi vi sono stati - non potendo mettere in dubbio le fonti tratte da storici che avevano attinto dagli archivi delle chiese - dei fenomeni di esplosione demografica, quali quelli dal 1652 al 1737 e dal 1798 al 1861, in cui la popolazione cresce rispettivamente del 758% in 85 anni e del 118% in 63 anni, che non trovano una giustificazione storica equivalente a quella della spinta dell'industria estrattiva che fa aumentare la popolazione in 61 anni, dal 1861 al 1922 dell'89%.

Si può solo ipotizzare, nel primo caso, una precisa volontà del Principe di accrescere il suo potere in raffronto agli altri signori dell'area d'influenza, per cui offriva incentivazioni particolari a chiunque volesse installarsi nel territorio di Caropepe, mentre, nel secondo caso, una fortuita coincidenza di fattori favorevoli allo sviluppo, proseguito poi, come detto dallo sfruttamento delle miniere.

Il quadro di sviluppo demografico, dal 1630 a oggi, attinto da fonti attendibili, è il seguente:

Anno	Popolazione
1630	350
1652	395
1713	1.715
1730	3.050
1759	3.079
1798	5.016
1832	6.429
1852	7.240
1861	9.551
1871	9.470
1881	11.520
1901	14.051
1911	15.915

1921	17.995
1922	18.040
1931	16.778
1951	15.592
1961	13.829
1971	11.167
1981	10.252
1991	9.186
2001	8.649
2011	8.182

Tra il 1991 e il 2011 la popolazione si è ridotta di 1.000 unità questa variazione, molto significativa, come tendenza, ci conferma che, in atto, la popolazione è in forte decremento.

II – VERIFICA DELLE PREVISIONI DEMOGRAFICHE

Le previsioni demografiche assunte alla data del 30/07/1987 fissavano gli abitanti in 15.500. Con la delibera di approvazione del 18/11/1989, poi annullata dalla CPC, il Consiglio Comunale abbassava gli indici di fabbricabilità, sicché con la revisione del 6/7/1991, verificata nell'aprile del 1992, che faceva riferimento alle precedenti previsioni, gli abitanti si riducevano a 13.300 unità.

La popolazione residente risultava allora di 10.250 abitanti, quasi tutti nel centro urbano, essendo pochissime le case sparse in un territorio comunale di poco più di 936 ettari, uno dei più piccoli d'Italia.

Con la stesura definitiva il piano consegnato alla data del 24/11/1994 ridisegnava le zone di espansione e il calcolo della popolazione di progetto risultava di 12.850 abitanti.

Infine, la revisione effettuata il 31 dicembre 1995, seguita dalla informatizzazione del piano, porta alla eliminazione di una modesta area di espansione, che peraltro era destinata a una zona PEEP - cosa questa che ha costretto a reperire in altra zona di espansione una equivalente area - sicché la popolazione di previsione al 21° anno di validità dello strumento generale veniva fissata tra 11.900 e 12.200 unità.

Successivamente, in data 07 aprile 2003, con Decreto n.423 del Dirigente Generale del

Dipartimento Regionale dell'Urbanistica, ai sensi e per gli effetti dell'art. 4 della L.R. n.71/78, veniva approvato e reso esecutivo, con annesso Regolamento Edilizio e Prescrizioni Esecutive, il Piano Regolatore Generale del Comune di Valguarnera Caropepe adottato con delibera del Commissario ad Acta n°98 del 28/09/2000.

Ai sensi dell'art. 16 della L.R. n.71 del 27/12/1978 "Norme integrative e modificative della legislazione vigente nel territorio della Regione siciliana in materia urbanistica.", che disciplina gli obblighi dei comuni di dotarsi di piani di edilizia economica e popolare, risultando il Comune di Valguarnera Caropepe tra quelli tenuti a tale adempimento, in occasione del dimensionamento del PRG vigente, come sopra approvato, si procedeva al calcolo del relativo fabbisogno (stimato in circa 1.100 abitanti), indi alla perimetrazione di tre distinte aree (limitrofe alla città consolidata) da assoggettare a Prescrizioni Esecutive (P.E.) concernenti n.3 Piani per Edilizia Economica Popolare (P.E.E.P) allocati nelle tre contrade di Marcenò, Montagna e Fiumara.

Come è dato testualmente leggersi dalla "Relazione 6 Criteri di impostazione degli interventi", allegata al progetto di PRG attualmente vigente (i cui vincoli preordinati all'esproprio sono ormai divenuti inefficaci) e relativa alla summenzionate Prescrizioni Esecutive:

Le P.E. interessano l'insediamento di 2.850 abitanti dei quali 1100 - 1150 in zona PEEP.

Tenuto conto che il piano delle zone per l'edilizia economica e popolare e le P.E. hanno validità decennale - pertanto l'esigenza è da dimezzare - facendo il conto sul numero degli abitanti da insediare e non sulle superfici da impegnare, la verifica, in ossequio al disposto dell'art.3, 1 comma, della L. 18 aprile 1962, n. 167, è la seguente:

$$40\% \times 0,50 \times 5.700 = 1140$$

La dimensione data ai PEEP di 1.100-1.150 abitanti soddisfa quel "fabbisogno complessivo di edilizia abitativa nel periodo considerato" di cui all'art. 3 della L. 1 aprile 1962, n. 167.

La zona PEEP è distribuita nelle tre contrade dove è prevista l'espansione in modo pienamente integrato con le rimanenti zone che costituiscono le P.E.

Più specificatamente si prevedeva, in seno al vigente strumento urbanistico, quanto riportato schematicamente nelle seguenti tabelle:

Contrada Marcenò (PEACS 1)	
Superficie fondiaria	11.377 mq
Indice fondiario	2,50 mc/mq
Volume ammissibile	28.443 mc
Volume progetto	27.920 mc
Abitanti insediabili PEEP 1	284 ab

Contrada Montagna (PEACS 2)	
Superficie fondiaria	15.514 mq
Indice fondiario	2,50 mc/mq
Volume ammissibile	38.785 mc
Volume progetto	37.560 mc
Abitanti insediabili PEEP 2	432 ab

Contrada Fiumara (PEACS 3)	
Superficie fondiaria	14.005 ¹ mq
Indice fondiario	2,50 mc/mq
Volume ammissibile	35.013 mc
Volume progetto	34.740 mc
Abitanti insediabili PEEP 3	399 ab

Ciò premesso, l'anacronismo delle previsioni contenute in seno a tale revisionando strumento urbanistico si rileva con maggior evidenza proprio in relazione al dimensionamento e alla stima di fabbisogno di edilizia residenziale pubblica, allorché la dimensione data, al tempo, ai PEEP per soddisfare il fabbisogno complessivo di edilizia abitativa nel periodo considerato risulta stimata in circa 1.150 abitanti e ciò a fronte, oggi, di una popolazione residente, secondo i dati demografici dell'ultimo censimento ufficiale 2011, di 8.182 abitanti, con una

riduzione, tra il 1991 e il 2011, di oltre 1.000 unità (pari a ben oltre il 12%). La semplice disamina dell'andamento demografico recente di Valguarnera Caropepe dal 2001 al 2012 (cfr. Graf.2), unitamente all'andamento demografico storico dei censimenti della popolazione di Valguarnera Caropepe dal 1861 al 2011 (cfr. Graf.1) mostra inequivocabilmente quanto già acclarato fin nel D.Dir. n.423/03 di approvazione del vigente P.R.G in ordine alle Zone dell'espansione recente e di margine e di seguito testualmente riportato:

“omissis..... che il comune è in evidente decremento demografico, che la popolazione fluttuante non costituisce un fenomeno di incidenza rilevante in termini di fabbisogni abitativi e di servizi e che i flussi turistici risultano oggettivamente e soggettivamente connessi alle attività produttive sviluppatasi negli ultimi anni.”

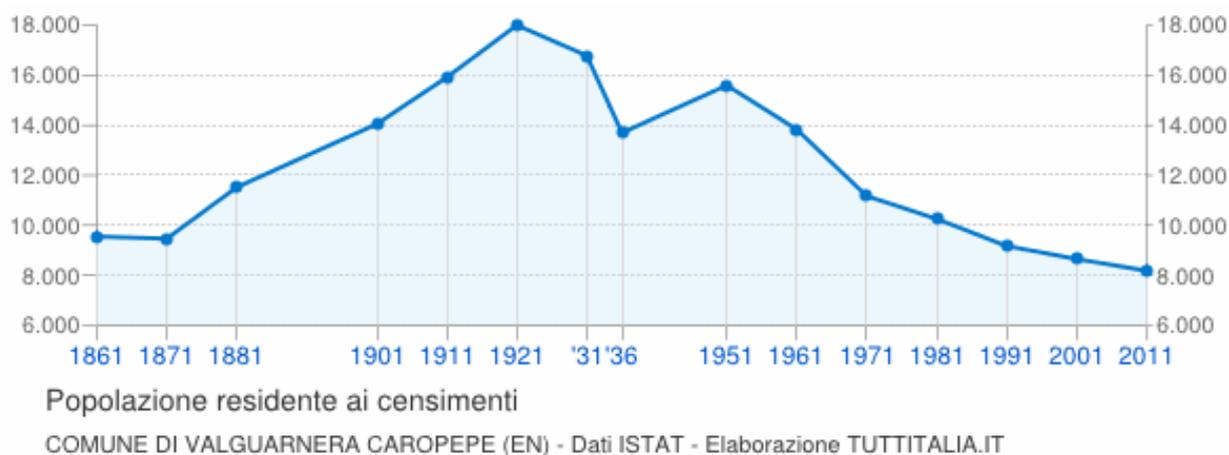


Grafico 1_ Andamento demografico storico dei censimenti dal 1861 al 2011.

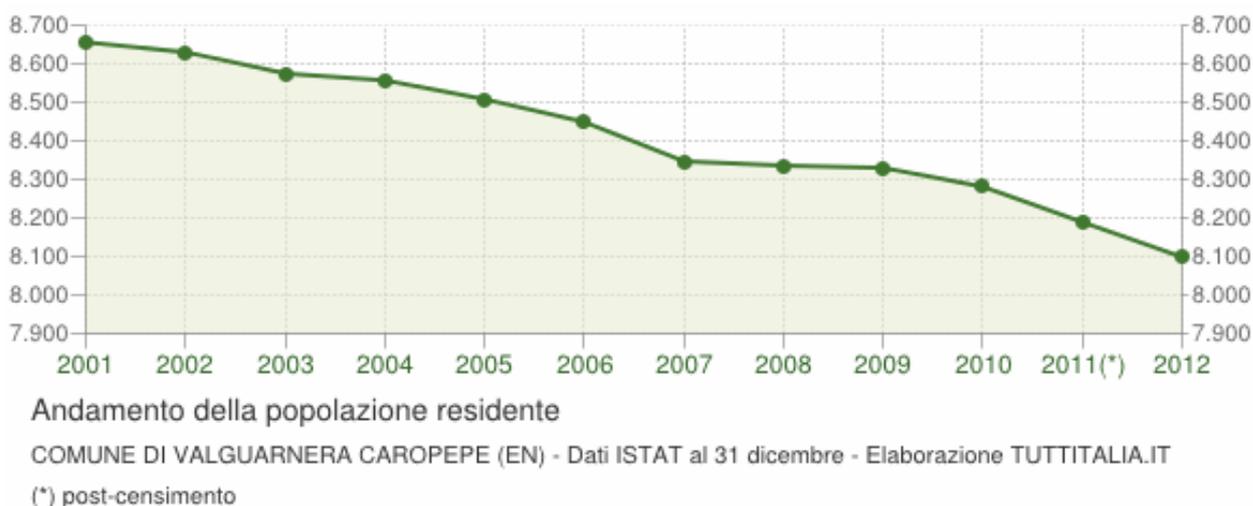


Grafico 2_ Andamento demografico recente di Valguarnera Caropepe dal 2001 al 2012.

I dati demografici riferiti agli anni tra il 1951 e 2001, mostrano uno sviluppo demografico a crescita pressoché nulla, anzi in evidente decremento. Ciò, oggi, non può essere considerato un fatto anomalo, atteso che, di fatto, Valguarnera Caropepe non si discosta dalla situazione generale italiana, infatti, un terzo dell'Italia rischia di scomparire dalle carte geografiche. Un comune su tre è, infatti, in pericolo d'estinzione a causa della fuga della popolazione, l'invecchiamento precoce, la mancanza dei servizi pubblici essenziali o commerciali, la crisi economica. Tali Comuni sono diffusi su tutto il territorio e a volte si tratta di comuni noti per turismo o vacanze.

Di recente anche i giornalisti della carta stampata e della televisione, hanno evidenziato che una moltitudine di pensionati, giornalmente si trasferiscono in paesi esteri, Albania, Portogallo, Spagna (Tenerife), dove il costo della vita è notevolmente più basso e permette loro di potere condurre una vita normale, a volte, in base all'importo della pensione percepita, anche agiata.

La mappa dell'Italia che invecchia, si spopola ed è poco competitiva, è stata tracciata dalla ricerca "L'Italia del disagio abitativo" elaborata da Cresme per conto di Legambiente e Confcommercio. Nella sola provincia di Enna in tale condizione si trovano oggi: Agira, Aidone, Assoro, Barrafranca, Calascibetta, Catenanuova, Centuripe, Cerami, Leonforte, Nicosia, Nissoria, Pietraperzia, Regalbuto, Sperlinga, Troina, Valguarnera Caropepe, Villarosa.

Nell'Italia, che rischia di essere cancellata, vive soltanto l'8,7% della popolazione con un reddito medio inferiore del 26% alla media nazionale; è laureato l'1,5% (3,6% la media nazionale); gli occupati nelle imprese private sono meno di un terzo della media nazionale, gli addetti del commercio il 3,9% e il maggior numero di comuni a disagio abitativo è in Molise 81,6%. Le aree del disagio sono state censite tenendo conto di 53 indicatori (dati strutturali e di popolazione, istruzione, assistenza sociale e sanitaria, commercio, turismo, ricchezza, ecc). L'analisi ha individuato nove gruppi di comuni e tre di questi presentano preoccupanti caratteri di disagio insediativo: i comuni dell'impoverimento, quelli anziani, quelli statici.

Valguarnera Caropepe appartiene al gruppo I (i comuni dell'impoverimento o i contesti deboli) che è quello che caratterizza, poi, le aree interne e alcuni tratti delle coste di Sardegna, Sicilia, Calabria e Basilicata e l'interno di Puglia, Campania e Molise. Un gap meridionale in aree di medio-elevato livello sul mare, con bassa densità demografica ma priva di forti shock demografici. Del gruppo fanno parte 1157 comuni, caratterizzati dall'ultima posizione rispetto

agli indicatori relativi alla produzione, assistenza, commercio, turismo e ricchezza. Sono Comuni con basso reddito procapite (13.5 milioni rispetto ai 19.5 medi), un tasso di diplomati minimo (12% contro il 16% nazionale) e una tendenza migratoria elevatissima. C'è un bassissimo tasso di lavoratori, un basso livello di ricchezza immobiliare (36,6 milioni/ab. contro una media di 133), con alto numero (22,6%) di contribuenti sotto i 7 milioni di reddito (contro la media del 16,1%) e basso tasso (2,4%) fra quelli oltre i 40 milioni (5,5%). Fortissima l'incidenza del settore pubblico, quasi doppia (37,4%) della media nazionale (19,7%) e una percentuale di utilizzazione delle strutture turistiche molto bassa (solo 13 giorni/anno rispetto agli 84 medi). Le autorizzazioni alimentari sono 8.3/1000 ab. contro la media di 7,5, con scarso rapporto tra i pubblici esercizi e il territorio (0,24 per kmq = un solo esercizio ogni 4 kmq, contro una media nazionale superiore a 0,8%). La fotografia è quella di una struttura sociale in forte crisi di competitività, con mezzi economici ridotti, un rapporto tra contribuente e residente mal dimensionato, peraltro resa ancora più difficoltosa dal peso del settore pubblico.

Tale condizione di evidente decrescita demografica assume ancor più pregnanza se ricollegata ad un'ulteriore significativa circostanza: durante l'intero periodo di vigenza dell'attuale strumento urbanistico e delle sue P.E., fino a tutt'oggi, non è mai pervenuta alcuna istanza/riciesta, tendente ad ottenere quote di alloggi di tipo E.R.P. (Edilizia Residenziale Pubblica), da parte di cooperative, imprese o operatori economici operanti nel territorio valguarnerese.

Ciò avalla aggiuntivamente la necessità di reinquadrare il fabbisogno di edilizia economica e popolare, calcolato in occasione del dimensionamento del PRG vigente approvato con D.Dir. n.423/03, indirizzandolo "a misura delle attuali esigenze", adeguandolo al decremento demografico in atto nel territorio di Valguarnera Caropepe fin dal 1951 ed oggi quanto mai significativo, infine contestualizzandolo nell'ambito del nuovo redigendo strumento urbanistico.

Fermo restando, pertanto, l'obbligo per il Comune di Valguarnera Caropepe della redazione dei piani di zona ex L. 167/62, come previsto dall'art.16 della L.R. n.71/78, si rappresenta l'opportunità, alla luce dello stato di fatto e di diritto attuale:

- della quantificazione reale delle esigenze abitative di cosiddette "zone 167" (termine comune col quale si intende, in Italia, un'area destinata all'edilizia residenziale popolare dal piano regolatore di un comune, definita ai sensi della legge n. 167 del 18 aprile 1962);

- di un loro eventuale ridimensionamento (da 3 a 1 ad esempio) alla luce della riduzione demografica in atto negli ultimi decenni,
- della verifica delle condizioni geo-idro-morfologiche relativa alle loro attuale localizzazione alla luce di quanto previsto dal Piano per l'Assetto Idrogeologico (PAI) le cui risultanze si sta procedendo a riportare nelle cartografie, relative al regime vincolistico, del redigendo Schema di massima del nuovo PRG.

L'entità del fabbisogno sarà infatti da valutarsi in dipendenza di due principali variabili:

- la dinamica dei nuclei demografici, la cui tendenza negli ultimi decenni ha fatto registrare nel Comune trend fortemente negativi;
- il riutilizzo del patrimonio abitativo esistente, per il quale l'Amministrazione Comunale ha espresso chiare linee di indirizzo tendenti alla riqualificazione ed al riutilizzo funzionale.

In fase di progettazione della più volte citata revisione del P.R.G., le indicazioni sottese all'ipotesi-obiettivo di fabbisogno illustrate nei precedenti paragrafi saranno tradotte in adeguate scelte di dimensionamento, verificando l'effettiva disponibilità e trasformabilità delle aree e traendo un bilancio tra obiettivi di mantenimento e recupero della funzione residenziale, di riuso del patrimonio abitativo esistente e di miglioramento complessivo della qualità ambientale, urbana ed edilizia.

In definitiva, dalle valutazioni sopraesposte e di seguito sinteticamente enucleate, rappresentanti lo status urbanistico del territorio comunale di Valguarnera Caropepe (EN), in relazione all'obbligo di dotarsi di Piani per l'Edilizia Economica e Popolare (P.E.E.P.) ai sensi del D.A. n 89 del 29 marzo 1980:

PRG vigente con i vincoli preordinati all'esproprio scaduti, necessitante di un complessiva revisione e superato nelle previsioni attinenti il dimensionamento complessivo e la stima del reale fabbisogno abitativo;

Assenza, durante l'intero periodo di vigenza dell'attuale strumento urbanistico e a tutt'oggi, di alcuna istanza/richiesta tendente ad ottenere quote di alloggi di tipo E.R.P. (Edilizia Residenziale Pubblica da parte di cooperative, imprese o operatori economici operanti nel territorio valguarnerese;

Trend demografico a lungo e breve periodo in forte decremento;

Necessità di un generale riequilibrio e puntuale verifica delle attuali e future esigenze di aree da destinare ad edilizia agevolata, convenzionata e sovvenzionata;

Opportunità dell'accertamento delle condizioni geo-idro-morfologiche complessive del territorio e delle aree precedentemente individuate per la redazione dei Piani di zona ex legge 167/62 alla luce delle risultanze del Piano per l'Assetto Idrogeologico (PAI) e del regime vincolistico sovraordinato, nonché della formazione del Piano Paesaggistico della Provincia di Enna;

Utilità di valutazione del "deficit" effettivo di nuove abitazioni di edilizia pubblica agevolata, sulla base dell'evoluzione e composizione della domanda, ed in relazione alle differenti opzioni di politica abitativa e territoriale attivabili all'interno dell'attuale quadro normativo-istituzionale ed in ottemperanza agli indirizzi formulati in sede di approvazione delle Direttive Generali ai sensi dell'art.3 c.7 L.R.15/91 con Delibera di Consiglio Comunale n. 68 del 03/12/2013;

Schema di massima del nuovo redigendo strumento urbanistico già in avanzata fase di definizione;

Introduzione delle nuove procedure di valutazioni ambientali, obbligatorie nei diversi livelli di pianificazione e programmazione, atte a contribuire alle condizioni per uno sviluppo sostenibile del territorio;

Attuale situazione economica finanziaria del Comune, quale Ente Locale periferico, correlata con l'esiguità della finanza derivata, sia di impianto regionale che nazionale che continentale, implicante modestissimi trasferimenti, assolutamente non adeguati a soddisfare il buon esito di tale azione amministrativa;

emerge che un'odierna predisposizione dei Piani di Zona di cui alla ex L.167/62 per come proposti nel vigente P.R.G. (sebbene strumenti autonomi rispetto a quest'ultimo e discendenti da un preciso obbligo di legge) si configurerebbe – oggi - come mera duplicazione ed aggravio del procedimento amministrativo, nelle more del perfezionamento, ultimazione, indizione del revisionando PRG, ove la fattispecie di detti Piani di Zona potrà realmente ritenersi “a misura delle attuali e concrete esigenze”.

Alla luce di quanto anzi esposto, mercé la presente, si delinea un quadro motivazionale atto a giustificare l'assolvimento dell'obbligo delle previsioni di cui al D.A. n 89 del 29 marzo 1980 all'interno del redigendo strumento urbanistico al fine di conseguire, in un unico procedimento amministrativo, economicità, efficacia ed efficienza.

Le sovraesposte considerazioni urbanistiche sono state condivise dall'Assessorato Regionale del Territorio ed Ambiente con nota prot. 3431 del 13.02.14.

CAPITOLO VI PROGETTO DEL PIANO

I – DIMENSIONAMENTO DEL PIANO E VALUTAZIONE DEI FABBISOGNI

Tra i dati analitici che descrivono i diversi aspetti della realtà urbana, quelli riferiti alla condizione abitativa ed alla trasformazione demografica consentono di valutare i fabbisogni sui quali sarà dimensionato lo strumento urbanistico. Compito primario del piano è, infatti, quello di garantire la migliore utilizzazione del patrimonio edilizio esistente in relazione al soddisfacimento dei bisogni residenziali che emergeranno nell'arco temporale ventennale di validità del redigendo piano urbanistico.

Si premette che le previsioni inerenti la zonizzazione contenute nel presente schema di massima sono da considerarsi indicative e quindi passibili di modifiche ed integrazioni alla luce delle indicazioni e delle considerazioni che potranno scaturire dall'approvazione dello stesso da parte del Consiglio Comunale ed in ragione di ulteriori approfondimenti sul dimensionamento e sulla necessità di rimodulare alcune zone territoriali omogenee e di reperire ulteriori aree per servizi e attrezzature necessari al soddisfacimento degli standard previsti per legge.

Alla luce delle indagini conoscitive svolte e di una lettura critica dell'impianto urbanistico comunale, così come oggi si presenta, la proposta di piano non individua nuove direttrici di espansione ma, attraverso l'analisi dell'attuazione del precedente P.R.G., ridetermina i contenuti della zonizzazione in relazione allo stato di attuazione delle stesse e compatibilmente con le norme in materia urbanistico-ambientale nel frattempo intervenute.

Tessuto storico - Zona A

L'individuazione di una zona "A" centro storico, così come è stata definita in sede di approvazione assessoriale del P.R.G. del 2003, è tuttora condivisibile.

Tali prospettive consentirebbero di prevedere scenari di mantenimento dell'attuale popolazione che, in termini di dimensionamento del piano, si tradurrebbero in un processo di completamento delle aree già urbanizzate, e di reinserimento di popolazione nel centro storico

attraverso operazioni di recupero del patrimonio edilizio esistente.

Sarà compito del redigendo P.R.G. individuare, in sede di stesura delle norme tecniche di attuazione, interventi di recupero che possano prescindere, attraverso le indicazioni ed i criteri espressi nella circolare ARTA n. 3/2000, dalla stesura di strumentazione attuativa tipica quali piani particolareggiati dimostratisi nel tempo particolarmente laboriosi ed onerosi. Infatti, alla luce della predetta circolare ARTA n. 3/2000, attraverso la predisposizione di una revisione del P.R.G., sarà possibile individuare gli interventi ammissibili nel centro storico per il suo recupero, consentendo anche interventi di ristrutturazione urbanistica di isolati e parti di tessuto urbano particolarmente degradati.

Tessuto consolidato - Zona B

Il tessuto urbanistico, classificato come zona territoriale omogenea “B” ai sensi del D.M. 02/04/1968, n°1444, è costituito da zone consolidate poste ai margini del predetto centro storico e da zone individuate di espansione nel previgente P.R.G. che nel corso degli anni hanno avuto piena attuazione e possono considerarsi di completamento ai sensi delle disposizioni del D.M. 1444/68.

Nuove espansioni – Zona C

Come prima accennato, le nuove previsioni non individuano delle vere e proprie direttrici di espansione in quanto, in sede di analisi, non è emersa la necessità di ulteriore capacità insediativa in risposta ad un crescente fabbisogno abitativo.

Pertanto le zone territoriali omogenee “C” sono state individuate con una duplice finalità: la prima, in risposta all’esigenza di un intervento di ricucitura e ricomposizione degli attuali margini urbani e, la seconda, in risposta ad un modesto possibile fabbisogno pregresso.

Verde agricolo – Zona E

In relazione alle zone di verde agricolo, la proposta di piano, come più volte accennato, privilegia l’allocazione del futuro fabbisogno abitativo esclusivamente nel centro urbano, relegando ogni possibilità di utilizzo residenziale del verde agricolo alla sola effettiva finalità

produttiva.

In particolare si è voluto ridimensionare la capacità insediativa nel verde agricolo attraverso la corretta interpretazione delle norme vigenti, riconducendola agli usi strettamente connessi con l'attività agricola.

Attrezzature e servizi D.M. 02/04/68 n.1444

Dallo studio della dinamica demografica in atto emerge un decremento della popolazione. In considerazione di ciò si verificheranno i servizi esistenti per ciascuna zona omogenea alla luce delle dotazioni pro capite stabilite dal D.M. n.1444/68 ed eventuali fabbisogni pregressi saranno opportunamente compensati.

In virtù della durata quinquennale di validità delle aree per servizi pubblici preordinate all'esproprio, così come stabilito dal D.M. n.327/2001 recepito dalla Regione Siciliana con le Leggi n.7/2002 e n.7/2003, le aree destinate ai servizi saranno individuate in misura strettamente necessaria ed ove possibile sarà prevista la loro realizzazione con il coinvolgimento dei privati cittadini.

La viabilità

L'attuale assetto viario del centro urbano è condizionato dalla presenza della SP 34 che collega Piazza Armerina e Gela.

In riferimento alla zona produttiva, contrariamente a quanto previsto dal vigente piano, si prevede di ancorare la viabilità di servizio agli assi viari esistenti che fungono anche da collegamento tra il centro urbano e la SP 34.

II - DIMENSIONAMENTO DEL PIANO E CONSIDERAZIONI PROGETTUALI

Si è valutato in 8.126 il numero degli abitanti insediati ed insediabili nel periodo di validità del Piano. A fronte dei dati ISTAT e di quelli forniti dall'Ufficio Anagrafe comunale, che rilevano una popolazione attualmente residente pari a 7.760 abitanti, ammontano a circa 366, pertanto, gli abitanti da insediare nel periodo di validità del piano, tenendo conto nella determinazione, del numero di vani necessari, della necessità di adeguamento del patrimonio

edilizio esistente per esigenze igienico, funzionali e statiche, secondo lo schema di seguito riportato.

Quadro generale di distribuzione degli abitanti nelle Zone Territoriali Omogenee

	<i>abitanti esistenti</i>	<i>abitanti nuovo P.R.G.</i>	<i>incremento</i>	<i>PEEP</i>
A + B	6.681	6.681	0	0
C	869	1.135	266	106
PdR	46	146	100	40
E (C.S.)	164	164	0	0
	7.760	8.126	366	146

E' possibile, pertanto, valutare in circa 366 gli abitanti complessivamente insediabili (insediati e da insediare) nelle aree di espansione, di cui il 40% da destinare all'Edilizia Residenziale Pubblica (PEEP).

Prendendo in esame quelle previste dal Piano previgente ed analizzandole in riferimento alle loro caratteristiche di fatto (localizzazione, natura geologica dei suoli, accessibilità, vincoli, ecc.) e di diritto (stato di attuazione, indici e parametri urbanistici, ecc.) si è individuata una superficie complessiva di aree di espansione da riconfermare, di seguito graficizzate, pari a circa 7,5 ha



Superfici zona di Recupero e zona C

ZONA DI PRG	SUPERFICIE INTERESSATA	SUPERFICIE COPERTA
Zona di Recupero (PdR)	41.633 mq	3.538 mq
Zona C		
1 C/1	10.254 mq	1.342 mq
2 C/1	14.237 mq	1.352 mq
3 C/1	17.641 mq	2.387 mq
4 C/1	3.074 mq	322 mq
5 C/1	11.068 mq	1.667 mq
Tot. Zona C	56.274 mq	7.070 mq

CALCOLO ABITANTI INSEDIABILI ZONA PdR

INSEDIABILI

mq (41.633 - 3.538) x 0,50 (i.f.t.) = mc 19.047

superficie minima per abitante: mq 25 + mq 18 = mq 43

calcolando per una altezza media di m 3, si avrà: 43 x 3 = 129 mc/ab

approssimato a 130 mc/ab

pertanto:

mc 19.047 / 130 = 146 ab. insediabili

abitanti insediati esistenti: 46

abitanti da insediare: 146 - 46 = **100 ab**

CALCOLO ABITANTI INSEDIABILI ZONA C

C/1 - INSEDIABILI

mq (56.274 - 7.070) x 3 (i.f.t.) = mc 147.612

superficie minima per abitante: mq 25 + mq 18 = mq 43

calcolando per una altezza media di m 3, si avrà: 43 x 3 = 129 mc/ab

approssimato a 130 mc/ab

pertanto:

mc $147.612/130 = 1.135$ ab. insediabili

abitanti insediati esistenti:

superficie coperta: mq 5.081×16 (h max) = mc $81.296/130 = 625$ ab.

abitanti da insediare: $1.135 - 869 = \mathbf{266}$ ab

CALCOLO ABITANTI INSEDIABILI ZONA Cs + E

Dette zone, trattandosi di aree agricole esterne al centro abitato e di zone adibite a residenza stagionale, appena fuori il centro abitato, non verranno prese in considerazione per il calcolo degli abitanti insediabili.

CALCOLO ABITANTI INSEDIABILI ZONA A + B

Per dette aree, tenuto conto del costante decremento della popolazione residente nella zone "A" centro storico e considerata la ridotta possibilità di espansione nella zona "B" di completamento, non si prevederà alcun aumento della popolazione insediabile.

Come da calcolo sopra riportato, gli abitanti insediabili nelle ZTO C sono complessivamente, esclusi quelli insediati, n. 266.

Di quest'ultimi, il 40%, pari a n. 100, verrà destinato all'Edilizia Residenziale Pubblica.

Analoghe considerazioni possono essere estese alle Zone di Recupero urbanistico, ove sarà possibile, secondo le previsioni del presente schema di massima, insediare complessivamente altri 100 ab.

Di quest'ultimi il 40%, pari a circa 40 abitanti, verrà destinato all'Edilizia Residenziale Pubblica.

Quindi, complessivamente, il numero totale degli abitanti insediabili (attualmente residenti e da insediare in attuazione del nuovo PRG) nelle Zone C e nelle Zone di Recupero, comprensivi degli interventi di Edilizia Residenziale Pubblica – stimata, nei minimi di legge, pari al 40% del fabbisogno complessivo di edilizia abitativa nel periodo considerato – sarà pari a 366 ab. (266 in zto C e 100 nelle zone di Recupero).

Il dato degli abitanti insediabili nelle aree di espansione e riordino, relativo all'incremento nel periodo di validità del Piano, si attesta intorno ai circa 366 nuovi abitanti insediabili.

In sede di pianificazione definitiva saranno determinati, in funzione delle effettive peculiarità

delle varie aree di intervento costruttivo perimetrato, i plafond edificatori (ed i relativi indici fondiari) per ognuna di esse e, in conseguenza, i valori definitivi degli alloggi realizzabili e della popolazione da insediare.

Inoltre dall'applicazione delle previsioni afferenti alla pianificazione attuativa di iniziativa privata convenzionata (PdL) o pubblica (PEEP e PdR) o finanche mista pubblico/privato, si acquisiranno al patrimonio comunale ulteriori aree per urbanizzazioni (verde e parcheggi) che permetteranno, conseguentemente, il miglioramento complessivo di standard.

I servizi e le attrezzature urbane.

L'analisi dei servizi e delle attrezzature necessari alla popolazione residente ed insediabile nel ventennio di proiezione del Piano, calcolata in precedenza in 8.126 abitanti, viene riferita al disposto del D.M. 02/04/1968 n.1444.

In questo, all'art.3, si prescrive che:

“i rapporti massimi di cui all'art.17, penultimo comma, della legge n.765, sono fissati in misura tale da assicurare per ogni abitante - insediato o da insediare- la dotazione minima, inderogabile, di mq.18 per spazi pubblici o riservati alle attività collettive, a verde pubblico o a parcheggio, con esclusione degli spazi destinati alle sedi viarie”.

Tale quantità complessiva va ripartita, di norma, nel modo appresso indicato:

mq. 4,50 di aree per l'istruzione: asili nido, scuole materne e scuole dell'obbligo;

b) mq. 2,00 di aree per attrezzature di interesse comune: religiose, culturali, sociali, assistenziali, sanitarie, amministrative, per pubblici servizi (uffici P.T., protezione civile, ecc.) ed altre;

c) mq. 9,00 di aree per spazi pubblici attrezzati a parco e per il gioco e lo sport,effettivamente utilizzabili per tali impianti con esclusione di fasce verdi lungo le strade;

d) mq. 2,50 di aree per parcheggi (in aggiunta alle superfici a parcheggio previste dall'art. 18 della legge n. 765): tali aree - in casi speciali -potranno essere distribuite su diversi livelli.”

Ai sensi della Circolare A.R.T.A 3 febbraio 1979 n. 2, punto 6, inoltre, per Comuni con popolazione prevista dallo strumento urbanistico generale inferiore a 10.000 abitanti “la superficie totale da reperire per spazi pubblici dovrà essere di mq. 12,00, anziché di mq. 18 sempreché lo strumento urbanistico generale non prescriva quantità superiori.

Ove all'interno della lottizzazione debbano essere reperite soltanto le aree per le opere di

urbanizzazione primaria, esse, oltre agli spazi destinati alle sedi viarie, vanno così computate:

- mq. 1,70 per abitante da insediare per parcheggio;
- mq. 3,00 per abitante da insediare per verde attrezzato.

In tutti i casi per gli interventi ricadenti nelle zone territoriali omogenee A e B, le aree da reperire si computano per una superficie doppia di quella effettiva.

Gli abitanti residenti ed insediabili nel periodo di validità del Piano, come è stato precedentemente calcolato, sono 8.126.

In relazione a quanto sopra riportato il rapporto ab./servizi, come detto in premessa, deve essere almeno di 12,00 mq/ab.

Pertanto la superficie complessiva da reperire è la seguente:

$$8.126 \text{ ab.} \times 12 \text{ mq/ab.} = \text{mq. } 97.512.$$

Tale superficie dovrà essere distribuita nella qualità suggerite all'art. 3 del D.M. 1444/68 e al punto 6 della circolare 2/79 come sopra indicato.

Si analizza di seguito lo stato attuale dei singoli servizi esistenti nel territorio del Comune di Valguarnera Caropepe, provvedendo a calcolare sulla base della popolazione insediabile pari a 8.126 ab. gli standard esistenti, per procedere indi al calcolo del fabbisogno calcolato sulla base delle indicazioni minime ex D.M. 02.04.68 n.1444.

Dal che, per ovvia deduzione, si individueranno le carenze afferenti alle superfici da reperire al fine del raggiungimento almeno della dotazione minima inderogabile di 12 mq/ab (rapportati alla popolazione teorica insediabile di progetto) per spazi pubblici riservati ai servizi a livello residenziale.

I servizi esistenti complessivamente nella struttura urbana risultano quelli indicati nelle tabelle seguenti.

In zona A e B

COMUNE DI VALGUARNERA CAROPEPE (zona A+B) - PRG
SUDFICI SERVIZI ESISTENTI

Rifer.	SPAZI AD USO PUBBLICO	AREE PER L'ISTRUZIONE		ATTREZZATURE DI INTERESSE COMUNE		VERDE ATTREZZATO E SPORT		PARCHeggi		
		Pubblica	Privata	Pubbliche	Private	Pubbliche	Private	Pubbliche	Private	
AREE PER L'ISTRUZIONE										
2-S	scuola elementare Don Billore	Piazza Tullio bene	7.530							
3-S	scuola elementare S. Anna	via Arcimondo	816							
4-S	scuola elementare Mazzini	via Mazzini	4.019							
5-S	scuola media Inno pavone	via S. Elena	10.784							
6-S	ex scuola Agraria	Strada S. Lino-Montagna	6.334							
7-S	scuola (barr. G. Mili)	via S. Elena	1.724							
Sommario mq			30.177	0						
ATTREZZATURE DI INTERESSE COMUNE										
1-I	palazzo municipale	piazza Arcimondo	1.820							
2-I	comune Vigli Urbani	via S. Elena	586							
3-I	biblioteca - Museo (ex cinema)	piazza Col. Tullio bene	902							
4-I	stazione carabinieri	via A. Parvo	622							
5-I	centro Polivalente	via Siroli	780							
6-I	mercato	via Arcimondo	741							
7-I	ex macello	via A. Parvo	1.894							
8-I	gastrophila	via Arcimondo	79							
9-I	palazzo Fiano	via S. Lino	401							
10-I	edificio ecclesiastico	chiesa San Pancrazio	970							
11-I	edificio ecclesiastico	chiesa Sant' Anna	256							
12-I	edificio ecclesiastico	chiesa Sant' Antonio	363							
13-I	edificio ecclesiastico	chiesa Don Alberto	4.077							
14-I	edificio ecclesiastico	chiesa S. Giuliano	1.053							
15-I	edificio ecclesiastico	chiesa Maria	1.177							
16-I	ufficio postale	via Garibaldi	427							
Sommario (mq)			15.651	0						
VERDE ATTREZZATO E SPORT										
1-V	villa comunale vecchia	via S. Elena	3.826							
2-V	villa comunale nuova	via S. Elena	6.940							
3-V	villa comunale	via Mazzini	785							
4-V	attrezzatura sportiva	via S. Elena	10.500							
5-V	gioco XIV aprile	via XIV aprile	1.544							
6-V	verde attrezzato	via XIV aprile	856							
7-V	verde attrezzato	via San Cristoforo	1.459							
8-V	verde attrezzato - (barr. G. Mili)	via S. Elena	1.196							
Sommario (mq)			29.036	0						
PARCHeggi										
1-F	parcaggio	piazza A. Moro	562							
2-F	parcaggio	piazza della Repubblica	566							
3-F	parcaggio	piazza Col. Tullio bene	796							
4-F	parcaggio	piazza Michel di via Siroli	710							
5-F	parcaggio	piazza Ottaviano	886							
6-F	parcaggio	piazza S. Onofrio	320							
7-F	parcaggio	via S. Elena	2.505							
8-F	parcaggio	via Mazzini - via Siroli - via maggio	1.000							
9-F	parcaggio	piazza Garibaldi	370							
10-F	parcaggio	via A. Parvo	360							
11-F	parcaggio	piazza del Popolo	566							
12-F	parcaggio	via Arcimondo	500							
13-F	parcaggio (barr. Scioi - Colbase)	via C. Fermi - via Lucania	670							
14-F	parcaggio	via Capuana	200							
15-F	parcaggio (barr. G. Mili)	via S. Elena	198							
Sommario (mq)			9.371	0						
TOTALI SUPERFICI (mq)			30.177	0	15.651	0	29.036	0	9.371	0
TOTALE GENERALE mq. 84.235										

Note

In zona C

COMUNE DI VALGUARNERA CAROPEPE (zona C) - PRG
SUPERFICI SERVIZI ESISTENTI

Rifer.	SPAZI AD USO PUBBLICO		AREE PER L'ISTRUZIONE		ATTREZZATURE DI INTERESSE COMUNE		VERDE ATTREZZATO E SPORT		PARCHEGGI	
	AREE PER L'ISTRUZIONE		Publiche	Private			Publiche	Private	Publici	Privati
8-S	scuola (lottiz. Zia Lisa)	c.da Buglio	2.466							
	Sommario mq		2.466	0						
	ATTREZZATURE DI INTERESSE COMUNE				Publiche	Private				
174	edificio ecclesiastico	Poliambulatorio A.S.L. n° 4		1.856						
184	edificio ecclesiastico	Boccone del povero c.da Sottocoverto		17.000						
194	isola ecologica	c.da Marcato		1.278						
204	interesse comune (lott. Edilcase)	c.da Marcato		1.360						
214	interesse comune (lottiz. Zia Lisa)	c.da Buglio		3.386						
224	interesse comune (lottiz. Russo-D'Angelo)	c.da Marcato		2.196						
234	area di culto S. Croce			2.123						
244	serbatoi di accumulo			5.319						
	Sommario (mq)				34.518	0				
	VERDE ATTREZZATO E SPORT						Publiche	Private		
9-V	verde attrezzato (lottiz. Marcato 1)	c.da Marcato		2.729						
10-V	verde attrezzato - cars - centro assistenza religiosa e sociale	c.da Sottocoverto		39.542						
	Sommario (mq)						42.271	0		
	PARCHEGGI								Publici	Privati
16-P	parcheggio	via Martiri D'Ungheria		2.000						
17-P	parcheggio (lott. Edilcase)	c.da Marcato		1.216						
18-P	parcheggio (lottiz. Zia Lisa)	c.da Buglio		1.045						
19-P	parcheggio (lottiz. Marcato 1)	c.da Marcato		1.344						
	Sommario (mq)								5.605	
TOTALI SUPERFICI (mq)			2.466	0	34.518	0	42.271	0	5.605	0

TOTALE GENERALE mq.	84.860
----------------------------	---------------

Complessivamente

COMUNE DI VALGUARNERA CAROPEPE (totale territorio comunale) - PRG
SUPERFICIE SERVIZI ESISTENTI

Rifer.	SPAZI AD USO PUBBLICO		AREE PER L'ISTRUZIONE		ATTREZZATURE DI INTERESSE COMUNE		VERDE ATTREZZATO E SPORT		PARCHeggi	
			Publiche	Private	Publiche	Private	Publiche	Private	Publiche	Private
AREE PER L'ISTRUZIONE			Publiche	Private						
2-S	scuola elementare Don Bosco	Piazza Tuttobene	7.030							
3-S	scuola elementare S. Anna	via Arhimede	816							
4-S	scuola elementare Mazzini	via Mazzini	4.019							
5-S	scuola media Ippolito	via S. Elena	10.754							
6-S	ex scuola Agraria	Strada S. Elena-Montagna	6.334							
7-S	scuola (Istit. D'Alia)	via S. Elena	1.224							
8-S	scuola (Istit. Zia Lisa)	c.da Buglio	2.466							
Sommario mq			32.843	0						
ATTREZZATURE DI INTERESSE COMUNE					Publiche	Private				
1-I	palazzo municipale	piazza Repubblica	1.400							
2-I	comando Vigili Urbani	via S. Elena	585							
3-I	biblioteca - Museo (ex carcere)	piazza Col. Tuttobene	902							
4-I	stazione carabinieri	via A. Pantano	622							
5-I	centro Polivalente	via Simeto	740							
6-I	autoparco	via Arimede	741							
7-I	ex macello	via A. Pantano	1.894							
8-I	pescheria	via Arimede	75							
9-I	palazzo Prato	via S. Libero	461							
10-I	edificio ecclesiastico	chiesa San Francesco	970							
11-I	edificio ecclesiastico	chiesa Sant'Anna	250							
12-I	edificio ecclesiastico	chiesa Sant'Antonio	363							
13-I	edificio ecclesiastico	chiesa Don Bosco	4.027							
14-I	edificio ecclesiastico	chiesa S. Giuseppe	1.013							
15-I	edificio ecclesiastico	chiesa Madre	1.177							
16-I	ufficio postale	via Catania	427							
17-I	edificio ecclesiastico	polibustorio A.S.L. n° 4	1.856							
18-I	edificio ecclesiastico Boccone del povero	c.da Sottocorveto	17.000							
19-I	isola ecologica	c.da Maveano	1.278							
20-I	interesse comune (Istit. Edilcase)	c.da Mercato	1.360							
21-I	interesse comune (Istit. Zia Lisa)	c.da Buglio	3.386							
22-I	interesse comune (Istit. Russo-D'Angelo)	c.da Mercato	2.190							
23-I	area di culto S. Croce		5.344							
24-I	serbatoi di acquedotto		2.118							
Sommario (mq)			50.189	0						
VERDE ATTREZZATO E SPORT							Publiche	Private		
1-V	villa comunale vecchia	via S. Elena	3.826							
2-V	villa comunale nuova	via S. Elena	8.940							
3-V	villa comunale	c.da Mercato	785							
4-V	attrezzatura sportiva	via S. Elena	10.800							
5-V	piazza XXV aprile	via XXV aprile	1.644							
6-V	verde attrezzato	via XXV aprile	836							
7-V	verde attrezzato	via San Cristoforo	1.459							
8-V	verde attrezzato - (Istit. D'Alia)	via S. Elena	1.146							
9-V	verde attrezzato (Istit. Mercato 1)	c.da Mercato	2.729							
10-V	verde attrezzato - caos - centro assistenza religiosa e sociale	c.da Sottocorveto	39.542							
Sommario (mq)							71.307	0		
PARCHeggi										
1-P	parcheggio	piazza A. Moro	557							
2-P	parcheggio	piazza della Repubblica	566							
3-P	parcheggio	piazza Col. Tuttobene	795							
4-P	parcheggio	piazza caduti di via Fatti	710							
5-P	parcheggio	piazza Colapanni	385							
6-P	parcheggio	piazza S. Giuseppe	220							
7-P	parcheggio	via S. Elena	2.000							
8-P	parcheggio	via Mazzini - via Sturm - via Maggiò	1.000							
9-P	parcheggio	piazza Garibaldi	370							
10-P	parcheggio	via A. Pantano	250							
11-P	parcheggio	piazza del Popolo	466							
12-P	parcheggio	via copertone	500							
13-P	parcheggio (Istit. Seclit - Edilcase)	via E. Fermi - via Lucania	670							
14-P	parcheggio	via Capuana	200							
15-P	parcheggio (Istit. D'Alia)	via S. Elena	198							
16-P	parcheggio	via Martiri D'Ungheria	2.000							
17-P	parcheggio (Istit. Edilcase)	c.da Mercato	1.216							
18-P	parcheggio (Istit. Zia Lisa)	c.da Buglio	1.045							
19-P	parcheggio (Istit. Mercato 1)	c.da Mercato	1.344							
Sommario (mq)			14.976	0						
TOTALI SUPERFICI (mq)			32.843	0	50.189	0	71.307	0	14.976	0

TOTALE GENERALE mq. **169.115**

Pertanto, sulla base della popolazione attualmente insediata si ottengono i seguenti valori degli standard urbanistici:

Nella città storica e consolidata, ovvero in zona territoriale omogenea (zto) A e B:

COMUNE DI VALGUARNERA CAROPEPE (EN)			
PRG VERIFICA DEGLI STANDARD URBANISTICI DI P.R.G. in zona "A+B"			
Tabella riassuntiva stato di fatto e fabbisogno servizi a livello residenziale (Popolazione insediata - ab. 6.681)			
<i>Tipo di servizio</i>	abitanti 6.681 Superf. esistente e standard attuale (mq)	abitanti 6.681 Fabbisogno D.M. 02/04/68 (mq)	abitanti 6.681 Scarto dallo standard (mq)
ATTREZZATURE SCOLASTICHE	30.177 mq (= 4,52 mq/ab.)	(4,5/2 mq/ab.) = 15.032 mq	15.145 mq
ATTR. INTERESSE COMUNE	15.651 mq (= 2,34 mq/ab.)	(2,0/2 mq/ab.) = 6.681 mq	8.970 mq
VERDE	29.036 mq (= 4,35 mq/ab.)	(9,0/2 mq/ab.) = 30.065 mq	-1.029 mq
PARCHEGGI	9.371 mq (= 1,40 mq/ab.)	(2,5/2 mq/ab.) = 8.351 mq	1.020 mq
TOTALE	84.235 mq (= 12,61 mq/ab)	(18,0/2 mq/ab.) = 60.129 mq	24.106 mq

In zto C, ove attualmente sono insediati 869 abitanti:

COMUNE DI VALGUARNERA CAROPEPE (EN)			
PRG VERIFICA DEGLI STANDARD URBANISTICI DI P.R.G. in zona "C"			
Tabella riassuntiva stato di fatto e fabbisogno servizi a livello residenziale (Popolazione insediata - ab. 869)			
<i>Tipo di servizio</i>	abitanti 869 Superf. esistente e standard attuale (mq)	abitanti 869 Fabbisogno D.M. 02/04/68 (mq)	abitanti 869 Scarto dallo standard (mq)
ATTREZZATURE SCOLASTICHE	2.466 mq (= 2,84 mq/ab.)	(4,0 mq/ab.) = 3.476 mq	-1.010 mq
ATTR. INTERESSE COMUNE	34.518 mq (= 39,72 mq/ab.)	(3,3 mq/ab.) = 2.868 mq	31.650 mq
VERDE	42.271 mq (= 48,64 mq/ab.)	(3,0 mq/ab.) = 2.607 mq	39.664 mq
PARCHEGGI	5.605 mq (= 6,45 mq/ab.)	(1,7 mq/ab.) = 1.477 mq	4.128 mq
TOTALE	84.860 mq (= 97,65 mq/ab)	(12 mq/ab.) = 10.428 mq	74.432 mq

Ed, infine, la situazione attualmente presente, già anticipata, nel territorio comunale sulla base di circa 7.760 abitanti residenti alla data del 31/12/2017:

COMUNE DI VALGUARNERA CAROPEPE (EN)			
PRG VERIFICA DEGLI STANDARD URBANISTICI DI P.R.G. totale territorio comunale			
Tabella riassuntiva stato di fatto e fabbisogno servizi a livello residenziale (Popolazione insediata - ab. 7.760)			
<i>Tipo di servizio</i>	abitanti 7.760 Superf. esistente e standard attuale (mq)	abitanti 7.760 Fabbisogno D.M. 02/04/68 (mq)	abitanti 7.760 Scarto dallo standard (mq)
ATTREZZATURE SCOLASTICHE	32.643 mq (= 4,21 mq/ab.)	(4,0 mq/ab.) = 31.040 mq	1.603 mq
ATTR. INTERESSE COMUNE	50.189 mq (= 6,47 mq/ab.)	(3,3 mq/ab.) = 25.608 mq	24.581 mq
VERDE	71.307 mq (= 9,19 mq/ab.)	(3,0 mq/ab.) = 23.280 mq	48.027 mq
PARCHEGGI	14.976 mq (= 1,93 mq/ab.)	(1,7 mq/ab.) = 13.192 mq	1.784 mq
TOTALE	169.115 mq (= 21,79 mq/ab)	(12 mq/ab.) = 93.120 mq	75.995 mq

Verifica degli Standard dello Schema di Massima

Si analizza di seguito lo stato attuale dei singoli servizi esistenti nel territorio del Comune di Valguarnera, provvedendo ad eseguire le calcolazioni sulla base della popolazione insediabile, prevista dal presente schema di massima, pari a 8.126 ab, per procedere, indi, alla verifica del fabbisogno calcolato sulla base delle indicazioni minime ex D.M. 02.04.68 n.1444.

In ZTO A e B, si prevedono 6.681 abitanti insediabili pari a quelli insediati, tenuto conto che nella zona "A2 centro storico, è registrato un continuo spopolamento che si compensa, nel calcolo degli abitanti insediabili, con quello di previsione nella zona edificabile "B" di completamento.

COMUNE DI VALGUARNERA CAROPEPE (EN)			
PRG			
VERIFICA DEGLI STANDARD URBANISTICI DI P.R.G.			
<i>in zona "A+B"</i>			
Tabella riassuntiva stato di fatto e fabbisogno servizi a livello residenziale (Popolazione insediabile - ab. 6.681)			
<i>Tipo di servizio</i>	abitanti 6.681 <i>Superf. esistente e standard PRG (mq)</i>	abitanti 6.681 <i>Fabbisogno D.M. 02/04/68 (mq)</i>	abitanti 6.681 <i>Scarto dallo standard (mq)</i>
ATTREZZATURE SCOLASTICHE	30.177 mq (= 4,52 mq/ab.)	(4,5/2 mq/ab.) = 15.032 mq	15.145 mq
ATTR. INTERESSE COMUNE	15.651 mq (= 2,34 mq/ab.)	(2,0/2 mq/ab.) = 6.681 mq	8.970 mq
VERDE	29.036 mq (= 4,35 mq/ab.)	(9,0/2 mq/ab.) = 30.065 mq	-1.029 mq
PARCHEGGI	9.371 mq (= 1,40 mq/ab.)	(2,5/2 mq/ab.) = 8.351 mq	1.020 mq
TOTALE	84.235 mq (= 12,61 mq/ab)	(18,0/2 mq/ab.) = 60.129 mq	24.106 mq

In ZTO C, prevedendo 1.135 abitanti complessivamente insediabili a completamento delle aree edificabili previste:

COMUNE DI VALGUARNERA CAROPEPE (EN)			
PRG VERIFICA DEGLI STANDARD URBANISTICI DI P.R.G. in zona "C"			
Tabella riassuntiva stato di fatto e fabbisogno servizi a livello residenziale (Popolazione insediata - ab. 1.135)			
<i>Tipo di servizio</i>	abitanti 1.135 Superf. esistente e standard attuale (mq)	abitanti 1.135 Fabbisogno D.M. 02/04/68 (mq)	abitanti 1.135 Scarto dallo standard (mq)
ATTREZZATURE SCOLASTICHE	2.466 mq (= 2,17 mq/ab.)	(4,0 mq/ab.) = 4.540 mq	-2.074 mq
ATTR. INTERESSE COMUNE	34.518 mq (= 30,41 mq/ab.)	(3,3 mq/ab.) = 3.746 mq	30.773 mq
VERDE	42.271 mq (= 37,24 mq/ab.)	(3,0 mq/ab.) = 3.405 mq	38.866 mq
PARCHEGGI	5.605 mq (= 4,94 mq/ab.)	(1,7 mq/ab.) = 1.930 mq	3.676 mq
TOTALE	84.860 mq (= 74,77 mq/ab)	(12 mq/ab.) = 13.620 mq	71.240 mq

Ed, infine, la verifica complessiva degli standard urbanistici comunali, secondo le previsioni complessive dello schema di massima del nuovo Piano Regolatore Generale.

COMUNE DI VALGUARNERA CAROPEPE (EN)			
PRG VERIFICA DEGLI STANDARD URBANISTICI DI P.R.G. totale territorio comunale			
Tabella riassuntiva stato di fatto e fabbisogno servizi a livello residenziale (Popolazione insediabile - ab. 8.126)			
<i>Tipo di servizio</i>	abitanti 8.126 Superf. esistente e standard PRG (mq)	abitanti 8.126 Fabbisogno D.M. 02/04/68 (mq)	abitanti 8.126 Scarto dallo standard (mq)
ATTREZZATURE SCOLASTICHE	32.643 mq (= 4,02 mq/ab.)	(4,0 mq/ab.) = 32.504 mq	139 mq
ATTR. INTERESSE COMUNE	50.189 mq (= 6,18 mq/ab.)	(3,3 mq/ab.) = 26.816 mq	23.373 mq
VERDE	71.307 mq (= 8,78 mq/ab.)	(3,0 mq/ab.) = 24.378 mq	46.929 mq
PARCHEGGI	14.976 mq (= 1,84 mq/ab.)	(1,7 mq/ab.) = 13.814 mq	1.162 mq
TOTALE	169.115 mq (= 20,81 mq/ab)	(12 mq/ab.) = 97.512 mq	71.603 mq

E' immediato evincere che per la popolazione stimata, pari a 8.126 abitanti, insediabile nel quinquennio di validità del Piano, sulla base del dimensionamento effettuato, seppur con la definizione afferente al livello di progettazione dello schema di massima, si ha il soddisfacimento minimo degli standard comunali, secondo le previsioni di norma, per un comune con popolazione inferiore a 10.000 abitanti complessivi.

Aree per l'istruzione

Allo stato attuale il territorio del Comune di Valguarnera dispone di un nucleo asilo nido-scuola materna, una scuola elementare, e più plessi di scuola media inferiore, rappresentanti un patrimonio non moderno e non tutto proprio in relazione alla destinazione d'uso, ma soddisfacente sotto il profilo degli standard scolastici.

Come è desumibile dalle schede analitiche di rilevamento e dal quadro sintetico riportati, è possibile valutare in circa 32.643 mq. la superficie esistente attuale, determinante, per una popolazione insediabile di 8.126 ab., uno standard pari a circa 4,00 mq/ab per le aree da destinare all'istruzione dell'obbligo proprio equivalente alla dotazione prevista dai D.M.02.04.68 n.1444, in rapportato alla popolazione insediabile di progetto.

Attrezzature di interesse comune

In relazione alle attrezzature di interesse comune, ovvero quelle aventi destinazione d'uso per attività religiose, culturali, sociali, assistenziali, sanitarie, amministrative, per pubblici servizi (uffici municipali, edifici per il culto, centro diurno per anziani, uffici postali, etc.), queste, allo stato attuale, impegnano una superficie complessiva di 50.189 mq, determinando uno standard attuale complessivo pari a 6,18 mq/ab, a fronte di uno standard necessario di 3,30 mq/ab ovvero 28.512 mq, dal che scaturisce il soddisfacimento di tale dotazione, secondo i canoni di norma.

Aree a verde

Per le aree verdi, che allo stato attuale impegnano una superficie complessiva di 71.307 mq, la città di Valguarnera assolve complessivamente il fabbisogno di settore, determinando uno standard attuale complessivo pari a 8,78 mq/ab, a fronte di uno standard necessario di 3,00 mq/ab.

Tuttavia, se più correttamente si valutano le superfici in relazione alla zona territoriale omogenea di riferimento nonché quelle destinate ad attrezzature sportive, si evidenzia una carenza di settore, soprattutto rispetto alla città consolidata, ove risiede la maggior parte della

popolazione.

In sede di progetto definitivo, sarà opportuno, pertanto, prevedere un “sistema verde urbano” considerato non solo come standard da soddisfare, bensì quale elemento caratterizzante la progettazione dell’ambiente, tale da superare la mera logica dei valori numerici per diventare “architettura del paesaggio”, al fine del miglioramento della qualità della vita della cittadinanza.

Aree per parcheggi

Per tutto il territorio comunale di Valguarnera Caropepe, in relazione al dimensionamento considerato, è possibile affermare che anche le superfici destinate a spazi pubblici per parcheggi soddisfano quantitativamente gli standard minimi previsti dalle norme, seppur nel centro urbano non esistono realizzate significative aree organizzate per i parcheggi ad uso pubblico, bensì necessita ricorrere ai parcheggi a raso per ottemperare ai fabbisogni necessari; infatti la superficie esistente computata, posta a base della quantificazione degli ambiti per tale tipo di servizio, deriva da alcune aree a parcheggio, poste in prossimità dei servizi esistenti o ad ambiti stradali marginali, che sarebbe il caso di migliorare, in sede di pianificazione definitiva, per meglio ottemperare rispetto alle esigenze della comunità di Valguarnera Caropepe.

INDICAZIONI DI PROGETTO

La viabilità

Si è commisurata la viabilità di piano nel rispetto delle preesistenze, delle funzioni proprie e delle vocazioni territoriali, tenendo conto, tra l'altro, della vocazione paesistica dell'ambiente rurale di riferimento, perseguendo l'obiettivo di collegamenti gerarchicamente integrati, nel rispetto dell'attuale assetto morfologico.

La zonizzazione urbanistica

Nell'elaborare tale fase di massima del processo formativo del nuovo P.R.G. si è tenuto in debito conto l'attuale configurazione dell'urbanizzazione residenziale costituita, come detto, da un nucleo abitativo concentrato essenzialmente nel centro abitato di Valguarnera Caropepe.

La zonizzazione per ambiti omogenei del presente schema di massima del nuovo P.R.G. del Comune di Valguarnera è stata effettuata in armonia alle vigenti disposizioni legislative ed in particolare ai sensi del disposto del D.M. n. 1444/68. Essa è di seguito enucleata ed evincibile dagli elaborati grafici allegati in uno alla presente relazione.

ZONA A - ambiti urbani di interesse storico e di particolare pregio ambientale urbanistico

Il centro antico- la città della fondazione (già zona "A" nel previgente strumento urbanistico generale).

Il centro storico è stato esteso a quegli ambiti urbani che hanno oggettive caratteristiche storico ambientali, a volte interessata da un processo di sostituzione edilizia; la zona ha comunque mantenuto l'originario impianto planimetrico, caratterizzato da una maglia che si adagia sulla morfologia dei luoghi preesistente. Sono stati, altresì, evidenziati nella cartografia i beni storico-culturali isolati, (censiti nelle Linee Guida del P.T.P.R. Piano Territoriale Paesistico Regionale dell'Assessorato dei BB.CC.AA. e della P.I., approvate con D.A. 6080 del 21.05.99), che presentano caratteristiche storiche, tipologiche ed ambientali meritevoli di ristrutturazione e valorizzazione e, pertanto, necessiteranno, nella stesura finale del P.R.G., di

una normativa specifica che persegua la riqualificazione del centro storico da realizzare attraverso aggiornate norme accompagnate dalle indispensabili indicazioni per la tutela dei manufatti storico-monumentali, nonché una campagna di scavi nella zona archeologica.

ZONE B – ambiti urbani residenziali totalmente o parzialmente edificati diversi dalle zone territoriali omogenee "A"

E' la città consolidata, così come si è determinata nel secolo scorso e risponde alle caratteristiche stabilite dal D.M. n. 1444/68.

Lo studio della geometria dell'impianto della città ha fatto derivare la previsione di edificabilità nei punti dove il tessuto presentava delle discontinuità incoerenti.

E' stata, altresì, ricompresa l'espansione intensiva pressoché satura del Piano Previgente

ZONE C – espansione dell'edilizia residenziale pubblica e riordino urbanistico

Si ribadisce che è stata confermata la destinazione residenziale per quelle aree edificabili del P.R.G. previgente, purtuttavia riducendola, nell'ottica di un più reale dimensionamento sia degli indici edificatori che dell'estensione superficiale, in una lettura attualizzata all'odierno stato dell'arte del territorio in connessione con la ridotta, rispetto al previgente PRG, quantità degli abitanti insediabili, in forza del decremento demografico in atto.

La struttura urbana, nel suo complesso, è pensata razionalizzata con densità edilizie che terranno conto della realtà e del contesto del tessuto edilizio dell'odierna Valguarnera.

In tale ottica, all'interno della struttura urbana consolidata e nelle sue immediate vicinanze, si è proceduto ad individuare aree urbane di completamento ad iniziativa pubblica e privata, per la definizione delle quali si è tenuto in debito conto, coerentemente agli indirizzi dottrinali urbanistici più recenti, la valutazione dell'interesse pubblico, per un corretto assetto urbanistico, in relazione alla necessità di dover incidere su condizioni privatistiche (consolidatesi nel tempo e manifeste mediante frazionamenti) nelle aree edificabili del previgente strumento urbanistico.

Comprende anche gli ambiti di riordino urbanistico - R – destinati all'Edilizia Residenziale Pubblica anche speciale, integrata con gli ambiti di recupero dell'edilizia spontanea marginale al tessuto urbano.

ZONE D - Le aree per le attività produttive artigianale ed industriale.

Tali zone comprendono le aree per l'attività produttive industriali ed artigianali, commerciali, distributive e della logistica di iniziativa di iniziativa pubblica e/o privata.

Sono state pertanto previste alcune aree, prossime e connesse a quelle esistenti, prevedendo che si possano ampliare o insediare le attività produttive artigianali e industriali ivi allocate.

Una capace viabilità, sia esistente sia di previsione, collega in maniera funzionale e diretta tali zone sia con il centro urbano che con la viabilità territoriale di riferimento.

ZONE E – zone agricole

Tali zone del territorio extraurbano sono state individuate essenzialmente per l'esercizio dell'agricoltura e delle attività produttive connesse, pur perseguendo obiettivi di tutela e potenziamento delle attività agricole, zootecniche e forestali; di conservazione e difesa delle caratteristiche naturali e paesaggistiche; finanche di recupero e riuso del patrimonio edilizio esistente.

ZONE F – attrezzature e servizi

Sono previste, in coerenza con la vigente normativa, D.M. 1444/68, e risultano suddivise in:

Sc - Attrezzature Scolastiche

Ic - Attrezzature di Interesse Collettivo

V - Verde Pubblico e Attrezzato per l'attività sportiva

P – Parcheggi

Ig - Attrezzature di Interesse Generale sovracomunali.

Ds - Distributori di carburante.

La perequazione nel piano urbanistico

La diffusione della cosiddetta perequazione urbanistica è stata promossa dal documento congressuale dell'Istituto Nazionale di Urbanistica, che nel 1995 evidenzia come l'obiettivo generale di un piano comunale debba essere quello di realizzare il principio di eguaglianza fra i cittadini, cioè quello di programmare un'evoluzione urbana e territoriale la cui qualità sia

disponibile per tutti; strumentale a tale obiettivo è quello di realizzare il principio di perequazione fra le proprietà immobiliari coinvolte nella trasformazione urbana.

Nel mutato scenario del sistema vincolistico, che ha la sua ultima espressione legislativa nel “Testo unico sull’espropriazione”, diventa necessario abbandonare il criterio dell’esproprio generalizzato per adottare quello delle regole generalizzate. Occorre, quindi, che il piano comunale definisca potenzialità edificatorie uguali su tutte le aree di trasformazione che si trovano nella stessa condizione urbanistico- giuridica, e chieda in cambio alle proprietà – operanti solidamente, perché vincolate nei comparti obbligatori – la stessa quota di aree, di opere realizzate e di contributi finanziari. In questo modo il piano urbanistico si adegua alla mutata concezione del ruolo dello Stato: non più lo Stato operatore, che attraverso il Comune procede all’urbanizzazione delle aree, poi cedute agli utilizzatori privati, ma lo Stato regolatore, che attraverso il Comune fissa le regole perequate per la trasformazione delle aree, sulle quali interverranno operatori e utilizzatori privati.

Il piano urbanistico fisserà, dunque ove occorrente, le regole di perequazione da applicare nelle zone della trasformazione urbana, proposte per interi comparti; l’onere dell’attuazione e della realizzazione di gran parte delle attrezzature toccherà agli operatori privati, restando a carico degli operatori pubblici gli oneri per la realizzazione delle attrezzature e delle infrastrutture. L’attuazione del piano urbanistico affidata alle regole perequate nelle zone di trasformazione ridurrà di molto il ricorso agli espropri, che resterà comunque inevitabile, in particolari circostanze, per realizzare singole opere pubbliche.

Il principio perequativo diventa pertanto idoneo a risolvere due questioni: la fattibilità e l’equità del piano urbanistico.

La sua attuazione avviene attraverso l’individuazione dei suoli omogenei per caratteristiche di fatto e di diritto, la loro classificazione in categorie e classi, e infine l’attribuzione ai suoli della stessa categoria (destinazione) e classe (qualità) del medesimo indice di edificabilità. Alla base di ciò sta l’assunto che il valore fondiario sia funzione della capacità edificatoria dei suoli urbani, ossia dei diritti edificatori loro attribuiti.

Fino ad anni recenti era molto diffusa la prassi di reiterare i vincoli espropriativi in scadenza, soprattutto perché i Comuni quasi sempre non disponevano e non dispongono dei mezzi finanziari per poter realizzare tempestivamente le opere pubbliche previste.

La sentenza della Corte Costituzionale 20 maggio 1999, n. 179 riveste importanza essenziale nella redazione della rielaborazione del P.R.G., relativamente ai vincoli espropriativi e alla

loro reiterazione.

Secondo la Corte i vincoli espropriativi o di inedificabilità debbono essere delimitati nel tempo dalla legge statale o regionale, in modo non irragionevole e non arbitrario e, una volta delimitati, non debbono superare quel limite temporale, che diventa il limite di sopportabilità del vincolo da parte del titolare del bene.

Con sentenza n. 179/1999, la Corte Costituzionale ha stabilito che la reiterazione dei vincoli urbanistici preordinati all'espropriazione è indennizzabile: l'obbligo specifico di indennizzo deve sorgere una volta superato il primo periodo di ordinaria durata temporanea del vincolo, quale determinata dal legislatore entro limiti non irragionevoli, riconducibili alla normale sopportabilità del peso gravante in modo particolare sul singolo proprietario.

In sostanza, la Corte non ha stabilito come debba essere determinata la misura dell'indennizzo, ma ha soltanto accennato all'esigenza della sua commisurazione al sacrificio subito, consistente nella diminuzione del valore di mercato del bene, rispetto alla destinazione giuridica precedente lo strumento urbanistico generale o la variante che ha imposto il vincolo. Per il resto, la Corte ha demandato al legislatore di esercitare le scelte tra misure risarcitorie, indennitarie e, in taluni casi, tra misure alternative riparatorie anche in forma specifica, mediante offerta ed assegnazione di altre aree, idonee alle esigenze del soggetto che ha diritto ad un ristoro, ovvero mediante altri sistemi compensativi che penalizzano i soggetti interessati dalle scelte urbanistiche incidenti su beni determinati.

Il testo unico sulle espropriazioni (di cui al D.P.R. 8 giugno 2001, n. 327 e successive modificazioni: "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamenti in materia di espropriazione per pubblica utilità") disciplina negli articoli da 8 a 12 i vincoli urbanistici preordinati all'esproprio in modo sistematico, fissando di regola una quinquennale entro la quale deve intervenire la dichiarazione di pubblica utilità.

Ora, il testo unico sull'espropriazione, all'art. 9, comma 4, precisa che il vincolo preordinato all'esproprio, dopo la sua decadenza, può essere motivatamente reiterato, con la rinnovazione dei procedimenti di approvazione del piano urbanistico generale, ovvero di una variante, e tenendo conto delle esigenze di soddisfacimento degli standard urbanistici.

L'art. 39 del testo unico sull'espropriazione prevede, "in attesa di un'organica risistemazione della materia", la corresponsione al proprietario di una indennità, commisurata all'entità del danno effettivamente prodotto.

L'adunanza generale del Consiglio di Stato, nell'esprimere il proprio parere su quello che

sarebbe divenuto l'art. 39 del testo unico sull'espropriazione, aveva osservato che, commisurando l'indennità all'entità del danno effettivamente prodotto e considerando che fino all'espropriazione l'area continua ad essere utilizzata dal proprietario, si addossava a quest'ultimo l'onere di dimostrare il danno effettivamente subito a causa della reiterazione del vincolo.

Il comma 2 dell'art. 39 in esame dispone che, in mancanza di previsione della corresponsione dell'indennità negli atti di imposizione del vincolo preordinato all'esproprio, l'autorità che ha disposto la reiterazione del vincolo è tenuta a liquidare l'indennità, entro il termine di due mesi dalla data in cui abbia ricevuto la documentata domanda di pagamento ed a corrisponderla entro i successivi trenta giorni, decorsi i quali sono dovuti anche gli interessi legali.

Al riguardo, l'adunanza generale (nel citato parere) aveva sottolineato che la disposizione evita la pronuncia di annullamento del provvedimento di reiterazione del vincolo in caso di mancata previsione dell'indennizzo. Infatti, come già segnalato in precedenza dall'adunanza plenaria del Consiglio di Stato (sentenza 22 dicembre 1999 n. 24), la mancata previsione dell'indennizzo comporta l'annullamento degli atti che hanno reiterato il vincolo non integralmente o nella parte in cui hanno inciso sul bene, ma soltanto nella parte in cui l'indennizzo non sia stato previsto. Ciò perché l'indennizzo è dovuto direttamente per legge.

Valguarnera Caropepe,

I Progettisti (Ufficio del Piano)

Arch. Giuseppe Di Vincenzo

(Responsabile del III Settore)

Geom. Antonino Cirrincione

(Responsabile del Servizio Urbanistica)

Supporto Tecnico - Cartografico

Arch. Pian. Giuseppe Cuffaro

(Project Manager LOGIS s.r.l.)